

GRUPPO SARAS RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2024



FROM SOURCES TO RESOURCES



INDICE DEI CONTENUTI

Organi Societari e di Controllo	3
Attività del Gruppo	4
Struttura del Gruppo Saras	5
Andamento del titolo Saras	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
Gaap e Non Gaap measure	8
Principali risultati finanziari e operativi di Gruppo	8
Mercato di riferimento	12
Analisi dei Segmenti	16
Industrial & Marketing	16
Renewables	20
Investimenti per settore di attività	21
Evoluzione prevedibile della Gestione	22
Analisi dei Rischi	25
Altre informazioni	28
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi sei mesi del 2024	29
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	30
NOTA INTEGRATIVA AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	34

Organi Societari e di Controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MASSIMO MORATTI	Presidente
FRANCO BALSAMO	Amministratore Delegato, Direttore Generale e Consigliere
THOMAS BAKER	Consigliere
CLIVE CHRISTISON	Consigliere
DAT DUONG	Consigliere
CIPREA SCOLARI	Consigliere
VALENTINA CANALINI	Consigliere Indipendente
ADRIANA CERRETELLI	Consigliere indipendente
LAURA FIDANZA	Consigliere indipendente
FRANCESCA STEFANIA LUCHI	Consigliere Indipendente
GIOVANNI MANCINI detto GIANFILIPPO	Consigliere Indipendente
SILVIA PEPINO	Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

ROBERTO CASSADER	Presidente
FABRIZIO COLOMBO	Sindaco effettivo
PAOLA SIMONELLI	Sindaco effettivo
PINUCCIA MAZZA	Sindaco supplente
DANIELA SAVI	Sindaco supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

FABIO PERETTI	Chief Financial Officer
---------------	-------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

PwC S.p.A.

Attività del Gruppo

Il Gruppo Saras è attivo nel settore dell'energia ed è uno dei principali operatori indipendenti europei nella raffinazione di petrolio. La raffineria di Sarroch, sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva (15 milioni di tonnellate all'anno, pari a 300 mila barili al giorno) e tra le più avanzate per complessità degli impianti (Indice Nelson pari a 11,7). Collocata in una posizione strategica al centro del Mediterraneo, la raffineria è gestita dalla controllata Sarlux Srl, e costituisce un modello di riferimento in termini di efficienza e sostenibilità ambientale, grazie al know-how e al patrimonio tecnologico maturato in oltre sessant'anni di attività. Per sfruttare in modo ottimale queste risorse, Saras ha introdotto un modello di business basato sull'integrazione della propria Supply Chain, mediante lo stretto coordinamento tra le operazioni di raffinazione e le attività commerciali. In tale ambito rientra anche la controllata Saras Trading SA, basata a Ginevra, uno dei principali hub mondiali per gli scambi di commodities petrolifere, che acquista grezzi e altre materie prime per la raffinazione, vende i prodotti raffinati, e svolge attività di trading.

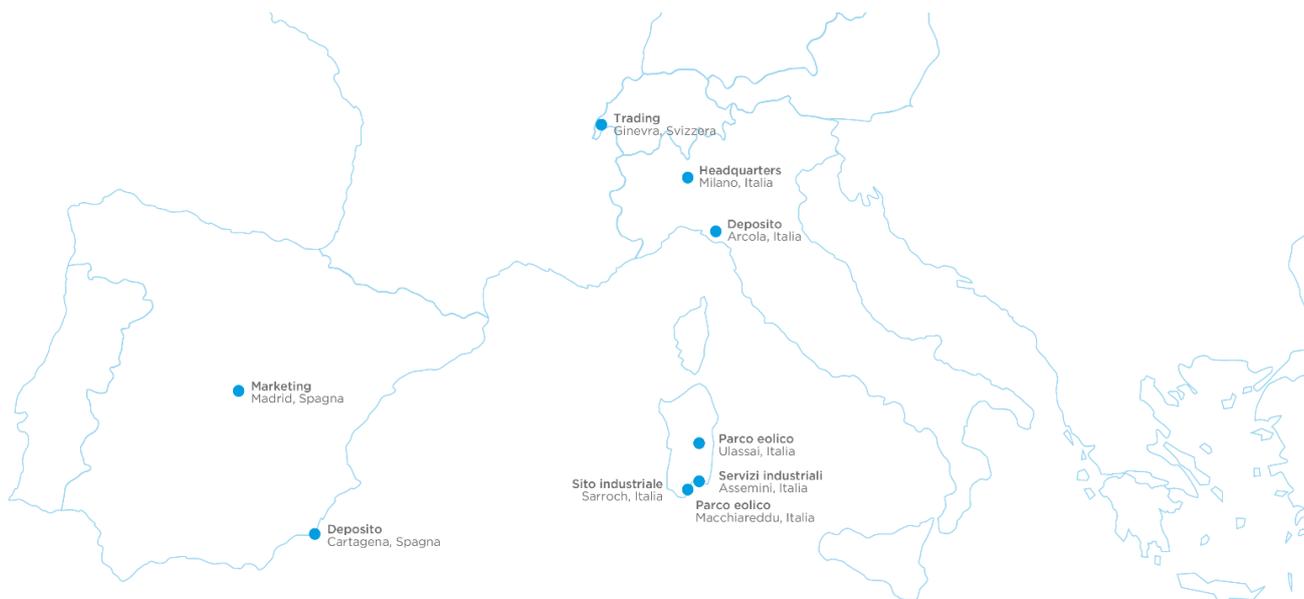
Direttamente e attraverso le proprie controllate, il Gruppo vende e distribuisce prodotti petroliferi come diesel, benzina, gasolio per riscaldamento, gas di petrolio liquefatto (GPL), virgin nafta, carburante per l'aviazione e per il bunkeraggio, prevalentemente sul mercato italiano e spagnolo (Saras Energia SA), ma anche in vari altri paesi europei ed extra-europei.

Il Gruppo è attivo anche nell'attività di produzione e vendita di energia elettrica, mediante l'impianto IGCC (Impianto di Gassificazione a Ciclo Combinato) integrato alla raffineria e gestito anch'esso dalla controllata Sarlux, con una potenza installata di 575MW. L'impianto, che da aprile del 2021 è stato riconosciuto da ARERA tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico italiano, utilizza i prodotti pesanti della raffinazione e li trasforma in oltre 3,5 miliardi di kWh/anno di energia elettrica, fornendo circa il 42% del fabbisogno elettrico della Sardegna.

Sempre in Sardegna, il Gruppo produce e vende energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso tre parchi eolici ed un parco fotovoltaico (avviato a giugno 2024), per una capacità installata totale ad oggi pari a 250 MW.

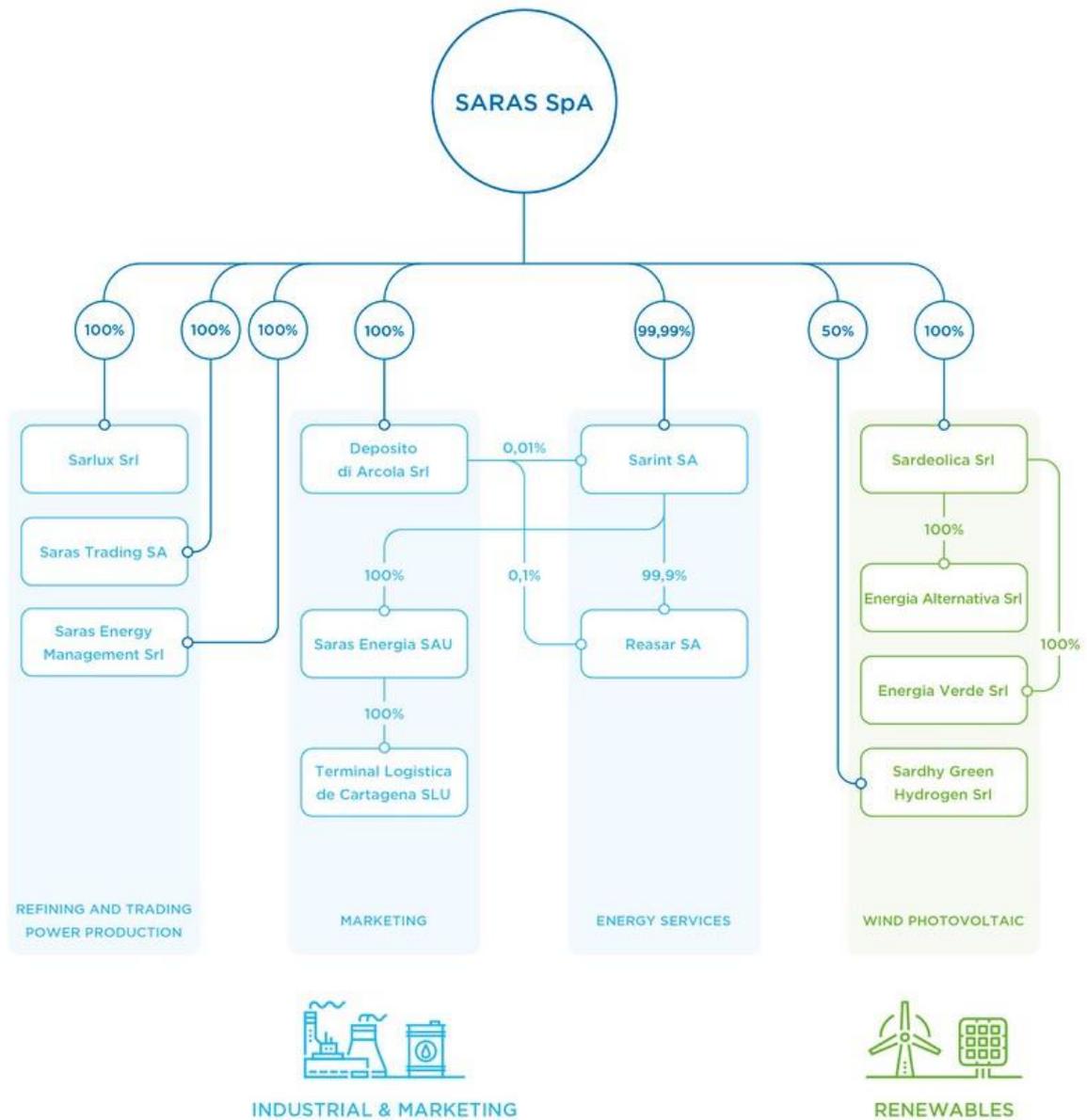
A fine 2021 è stata costituita la società Sardhy Green Hydrogen Srl, controllata al 50% da Saras SpA e al 50% da Enel Green Power Italia Srl con lo scopo, di avviare i primi iter autorizzativi e, qualora ottenuto il finanziamento richiesto nell'ambito del programma europeo IPCEI, di effettuare, attraverso la formalizzazione di contratti dedicati, le attività di ingegnerizzazione, procurement e costruzione di un idrolizzatore da 20MW per la produzione di idrogeno verde.

Infine, a luglio 2023 è stata costituita la società Saras Energy Management Srl, controllata al 100% da Saras SpA,, con lo scopo di dispacciare l'energia elettrica prodotta dalle società del gruppo sulla rete elettrica sarda, e acquistare il fabbisogno elettrico per la raffinazione e l'impianto IGCC, ottimizzando i flussi in immissione e in prelievo.



Struttura del Gruppo Saras

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Saras e le principali società per ciascun settore di attività al 30/06/2024.



Andamento del titolo Saras

Di seguito si riportano alcuni dati relativi all'andamento del titolo Saras, in termini di prezzo e volumi scambiati, durante i primi sei mesi del 2024.

PREZZO DEL TITOLO (Euro)	H1'24
Prezzo minimo (08/01/2024)*	1,501
Prezzo massimo (10/04/2024)*	1,8065
Prezzo medio**	1,699
Prezzo alla chiusura dei primi sei mesi del 2024 (28/06/2024)	1,619

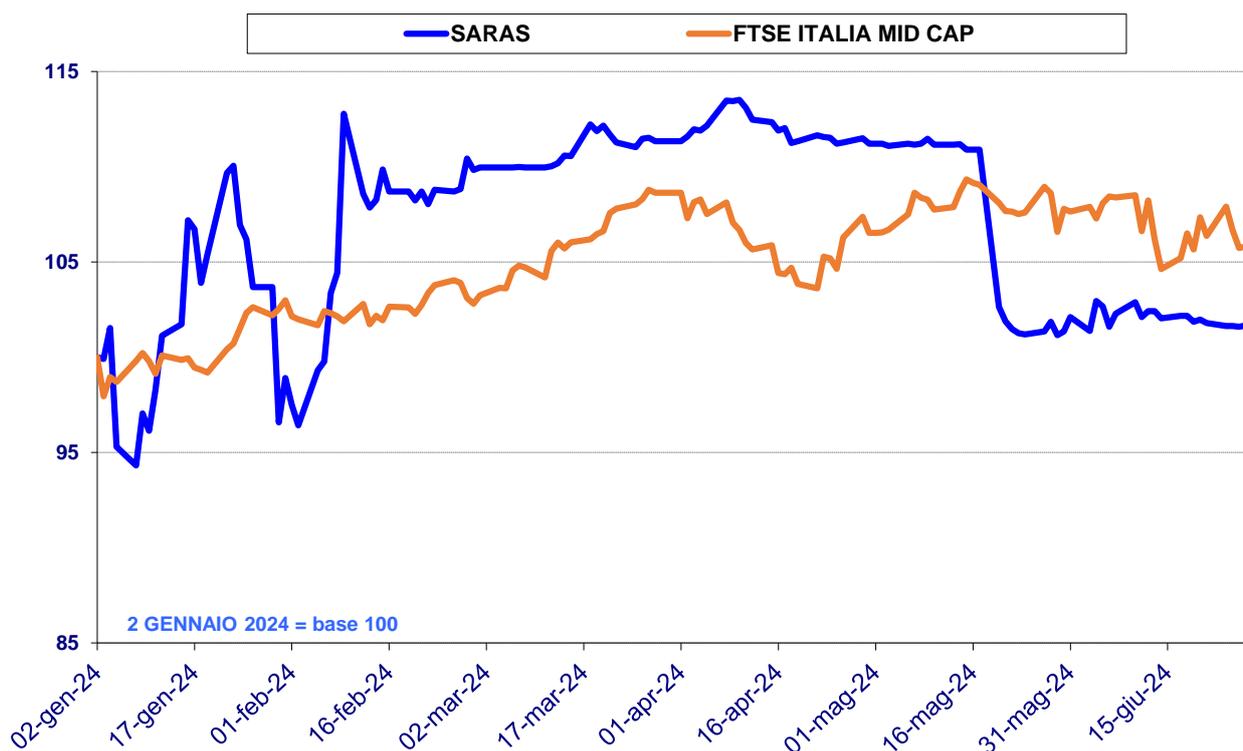
* Il prezzo minimo e massimo sono relativi alle quotazioni ufficiali di chiusura per i giorni in questione.

** Il prezzo medio è calcolato come media aritmetica dei prezzi di chiusura dal 02/01/24 al 28/06/24.

VOLUMI SCAMBIATI GIORNALIERI	H1'24
Massimo in milioni di Euro (12/02/2024)	97,3
Massimo in milioni di azioni (12/02/2024)	56,3
Minimo in milioni di Euro (22/04/2024)	1,0
Minimo in milioni di azioni (22/04/2024)	0,6
Volume medio in milioni di Euro	9,1
Volume medio in milioni di azioni	5,4

La capitalizzazione di mercato alla fine dei primi sei mesi del 2024 ammontava a circa 1.540 milioni di Euro e il numero totale di azioni in circolazione è pari a 951 milioni. Alla data odierna la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento giornaliero del titolo durante i primi sei mesi del 2024, confrontato con l'indice "FTSE Italia Mid Cap" della Borsa di Milano:



RELAZIONE SULLA GESTIONE

In data 18 giugno 2024, la società Varas S.p.A. (“**Varas**”), società veicolo controllata da Vitol B.V. tramite la Varas Holding S.p.A., ha acquistato il 35,019% delle azioni di Saras S.p.A. In tale data, infatti, è stata perfezionata l’acquisizione ai sensi del contratto di compravendita sottoscritto in data 11 febbraio 2024 (“**Il contratto di Compravendita**”) da parte di Varas S.p.A dell’intera partecipazione detenuta da Massimo Moratti S.p.A. di Massimo Moratti, Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A. (collettivamente la “Famiglia Moratti) nella Società stessa pari al 35,019% del capitale sociale, ad un prezzo pari a €1,60 per azione, ovvero il prezzo di € 1,75 per azione ai sensi del Contratto di Compravendita, rettificato al ribasso a seguito del pagamento del dividendo (l’“Acquisizione”).

L’Acquisizione è stata comunicata tramite apposito comunicato stampa, il cui contenuto completo può essere esaminato sul sito Saras (al link https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/cs-18_06_24.pdf).

L’acquisizione ha determinato l’insorgere di un obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto (“OPA”) obbligatoria sul capitale azionario di Saras, allo stesso prezzo per azione (i.e., €1,60 per azione).

Come indicato nel comunicato stampa diffuso da Saras per conto di Varas il 19 giugno 2024, l’obiettivo dell’OPA è che Varas acquisisca l’intero capitale sociale di Saras e, conseguentemente, realizzi il delisting delle azioni dall’Euronext organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Qualora non ricorrano i presupposti per il delisting, Varas si riserva la facoltà di realizzare il delisting mediante la fusione per incorporazione di Saras in Varas.

Con riferimento al processo autorizzativo dell’Acquisizione dopo la data di sottoscrizione del Contratto di Compravendita (ovvero 11 Febbraio 2024):

- in data 23 aprile 2024, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato un decreto, ai sensi del decreto legge n. 21/2012, come successivamente modificato e integrato, recante gli ulteriori chiarimenti introdotti dal DPCM 18 dicembre 2020, n. 179, in materia l’esercizio di poteri speciali (cd “golden power”) contenenti alcune prescrizioni (nessuna delle quali costituiva ostacolo al perfezionamento dell’Acquisizione). Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link: https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicato-stampa-diffuso-su-richiesta-e-per-conto-di-vitol-b.v._0.pdf)
- in data 6 giugno 2024 la Commissione Europea ha rilasciato l’autorizzazione all’Acquisizione, senza l’imposizione di alcuna condizione, ai sensi del Regolamento UE Concorrenza. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link: https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicato-stampa-diffuso-su-richiesta-e-per-conto-di-vitol-b.v._1.pdf)
- in data 12 giugno 2024 la Commissione Europea ha rilasciato l’autorizzazione all’Acquisizione, senza imposizioni di qualsiasi condizione, ai sensi della normativa sui sussidi esteri dell’Unione Europea. Il contenuto completo della stampai è disponibile sul sito Saras (al link: https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicato-stampa-diffuso-su-richiesta-e-per-conto-di-vitol-b.v._2.pdf)
- A seguito dell’avveramento di tutte le condizioni sospensive, in data 18 giugno 2024 Vitol B.V., tramite la sua controllata Varas S.p.A., ha completato l’acquisto dell’intera partecipazione detenuta da Massimo Moratti S.p.A., Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A. (collettivamente la “Famiglia Moratti”) nella Società pari al 35,019% del capitale sociale (l’“Operazione”), in esecuzione del contratto di compravendita (il “Contratto di Compravendita”) sottoscritto e comunicato al mercato in data 11 febbraio 2024. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/cs-18_06_24.pdf)
- In data 19 giugno 2024 Varas S.p.A. ha depositato presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) il Documento di Offerta relativo all’offerta pubblica di acquisto obbligatoria avente ad oggetto le azioni ordinarie di Saras S.p.A. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicazione-diffusa-da-saras-s.p.a.-per-conto-di-varas-s.p.a._0.pdf)

Alla data odierna Varas S.p.a. detiene una quota di Saras S.p.A. pari al 46,014% del capitale azionario.

GAAP e Non-GAAP measure (indicatori alternativi di performance)

Al fine di dare una rappresentazione della performance operativa del Gruppo che meglio rifletta le dinamiche più recenti del mercato, in linea con la prassi consolidata del settore petrolifero, i risultati a livello operativo e a livello di Risultato Netto comparabile, misure non contabili elaborate nella presente relazione sulla gestione, sono esposti valutando gli inventari sulla base della metodologia FIFO però escludendo utili e perdite non realizzate su inventari derivanti dalle variazioni di scenario calcolate attraverso la valutazione delle rimanenze iniziali (comprehensive dei derivati ad esse associati) agli stessi valori unitari delle rimanenze finali (con quantità crescenti nel periodo), e delle rimanenze finali agli stessi valori unitari delle rimanenze iniziali (con quantità decrescenti nel periodo). Sono escluse, sia a livello operativo che di Risultato Netto comparabile, le poste non ricorrenti per natura, rilevanza e frequenza.

I risultati così ottenuti, denominati "comparable", sono indicatori non definiti nei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e non sono soggetti a revisione contabile. L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Principali risultati finanziari e operativi di Gruppo

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	Var %	Q2/24	Q2/23	Var %
RICAVI	5.908	5.417	9%	2.877	1.951	47%
EBITDA reported	275,2	282,0	-2%	97,7	35,6	174%
EBITDA comparable	288,5	312,4	-8%	90,5	27,1	233%
EBIT reported	175,9	187,6	-6%	47,8	(12,4)	-485%
EBIT comparable	189,2	218,0	-13%	40,6	(20,9)	-294%
RISULTATO NETTO reported	108,7	122,3	-11%	31,3	(16,8)	-286%
RISULTATO NETTO comparable	126,6	139,7	-9%	29,7	(22,3)	-233%

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	Var %	Q2/24	Q2/23	Var %
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	79,9	143,2	-44%	48,9	102,0	-52%

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	FY 2023
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE IFRS 16	10,7	73,5	202,7
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POST IFRS 16	(21,9)	36,1	166,8

Commenti ai risultati da Gruppo dei primi sei mesi del 2024

Nel primo semestre del 2024, i ricavi del Gruppo sono stati pari a 5.908 milioni di Euro, rispetto a 5.417 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'aumento è dovuto sia ai volumi di produzione sia alle mutate condizioni di scenario tra i due periodi. Per quanto riguarda la produzione industriale si segnala che le principali variabili della produzione sono superiori ai valori registrati nel 2023. In particolare, le lavorazioni di raffineria nel primo semestre 2024 sono state pari a 47,3 milioni di barili (rispetto a 44,4 milioni di barili nel primo semestre 2023), la produzione di energia elettrica non rinnovabile si è attestata a 2.104 GWh (rispetto a 1.608 GWh nel primo semestre 2023). Dal punto di vista dello scenario, gli impatti positivi dell'aumento dei prezzi dei principali prodotti petroliferi hanno prevalso sul calo del prezzo di vendita dell'energia elettrica (regolamentato dal Regime dell'Essenzialità). In particolare, nella prima metà del 2024, il prezzo medio del gasolio è stato pari a 793 \$/ton (contro 772 \$/ton nel

primo semestre 2023) mentre quello della benzina a 849 \$/ton (contro 832 \$/ton nel primo semestre 2023), il Prezzo Unico Nazionale per la vendita dell'energia elettrica (PUN) è stato pari a 93 €/MWh (rispetto a 136 €/MWh del primo semestre 2023) e il tasso di cambio €/€ è stato pari a 1,08 (in linea con il primo semestre 2023).

L'EBITDA reported di Gruppo è stato pari a 275,2 milioni di Euro, in calo rispetto a 282,0 milioni di Euro nel primo semestre del 2023. Il risultato sostanzialmente in linea deriva dalla combinazione di maggiori volumi di produzione e condizioni di scenario meno favorevoli caratterizzate da un indebolimento dei crack di diesel e benzina, un aumento del prezzo del Brent e una riduzione degli sconti sui grezzi pesanti ad alto contenuto di zolfo. Le performance di programmazione e produttive hanno registrato una prestazione superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di contro, le performance commerciali sono risultate più deboli rispetto ai livelli eccezionali del primo semestre del 2023, pur beneficiando ancora di un contesto di mercato favorevole su tutti i canali di vendita. Per quanto riguarda le dinamiche di prezzo delle commodities sulle rimanenze inventariali oil (al netto dei relativi derivati di copertura), queste hanno registrato una perdita al netto dei derivati di copertura pari a 24,8 milioni di Euro rispetto a una perdita di 24,0 milioni di Euro registrata nello stesso periodo del 2023. Infine, si segnala che l'EBITDA reported nel primo semestre del 2024 beneficia della rideterminazione della componente Costo Evitato del Combustibile per il periodo 2010-2012, di cui al provvedimento CIP6/92 per 44,1 milioni di Euro.

Il Risultato Netto reported di Gruppo è stato pari a 108,7 milioni di Euro, rispetto a 122,3 milioni di Euro nei primi sei mesi dell'esercizio 2023. Tale andamento è riconducibile, oltre a quanto già evidenziato in termini di EBITDA, anche all'impatto complessivamente negativo dei proventi e oneri finanziari dovuto all'aumento dei tassi di interesse e all'effetto negativo del tasso di cambio, solo parzialmente compensato da minori imposte per effetto della riduzione del reddito imponibile.

L'EBITDA comparabile di Gruppo si è attestato a 288,5 milioni di Euro, in decremento rispetto a 312,4 milioni di Euro del primo semestre del 2023. Tale risultato, rispetto all'EBITDA reported, non include il suddetto effetto negativo dello scenario sulle differenze inventariali (al netto dei relativi derivati di copertura) tra inizio e fine periodo e include gli impatti della parte di derivati su cambi riclassificati nella gestione caratteristica. Il risultato in decremento rispetto al primo semestre 2023 è attribuibile al minore contributo del segmento "Industrial & Marketing", in parte compensato da un leggero incremento del contributo del segmento "Renewables"; entrambi gli scostamenti saranno meglio descritti nella sezione "Analisi dei segmenti".

Il Risultato Netto comparabile di Gruppo è stato pari a 126,6 milioni di Euro, in decremento rispetto a 139,7 milioni di Euro registrati nel primo semestre 2023, per effetto degli stessi fenomeni descritti per il Risultato Netto reported, al netto dell'effetto negativo dello scenario sulle differenze inventariali (al netto dei relativi derivati di copertura) tra inizio e fine periodo.

Gli investimenti nei primi sei mesi del 2024 si sono attestati a Euro 79,9 milioni, in calo rispetto al primo semestre 2023 (143,2 milioni di Euro); questo calo è attribuibile sia al segmento Industrial & Marketing che a quello Renewables: il primo per un confronto col 2023 caratterizzato da lavori significativi legati al turnaround pluriennale dell'impianto IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle), il secondo per le maggiori spese sostenute per l'impianto fotovoltaico Helianto nel 2023.

Commenti ai risultati di Gruppo del secondo trimestre 2024

Nel secondo trimestre del 2024, i ricavi di Gruppo sono stati pari a 2.877 milioni di Euro, rispetto ai 1.951 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'aumento è dovuto sia ai volumi di produzione sia alle mutate condizioni di scenario tra i due periodi. Per quanto riguarda la produzione industriale si segnala che le principali variabili produttive sono risultate superiori ai valori registrati nel 2023 che risentivano di un consistente piano di manutenzione. In particolare, le lavorazioni di raffinaria realizzate nel secondo trimestre 2024 sono state pari a 22,2 milioni di barili (rispetto a 19,5 milioni di barili nel secondo trimestre 2023), la produzione di energia elettrica non rinnovabile è stata pari a 990 GWh (rispetto a 519 GWh nel secondo trimestre 2023). Dal punto di vista dello scenario, gli impatti positivi dell'aumento dei prezzi dei principali prodotti petroliferi hanno prevalso sul calo del prezzo di vendita dell'energia elettrica (regolamentato dal Regime dell'Essenzialità). In particolare, nel secondo trimestre del 2024, il prezzo medio del gasolio è stato pari a 769 \$/ton (contro 710 \$/ton nel secondo trimestre 2023) mentre quello della benzina a 866 \$/ton (contro 825 \$/ton nel secondo trimestre 2023), il Prezzo Unico Nazionale per la vendita dell'energia elettrica (PUN) è stato pari a 95 €/MWh (rispetto a 115 €/MWh del secondo trimestre 2023) e il tasso di cambio €/€ è stato pari a 1,08 (rispetto a 1,09 nel secondo trimestre 2023).

L'EBITDA reported di Gruppo è stato pari a 97,7 milioni di Euro, in aumento rispetto a 35,6 milioni di Euro nel secondo trimestre 2023. Il risultato in crescita deriva dalla combinazione di maggiori volumi di produzione e condizioni di scenario più favorevoli, caratterizzate da un aumento del crack del diesel e da un rafforzamento del dollaro USA compensato da una diminuzione del crack della benzina, un aumento del prezzo del Brent e una riduzione degli sconti sui grezzi pesanti ad alto contenuto di zolfo. Inoltre, si confronta con un secondo trimestre del 2023 penalizzato dall'impatto di fattori esterni. Le performance di programmazione e produttive hanno registrato una prestazione superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche la performance commerciali sono state migliori rispetto al secondo trimestre del 2023 grazie a un risultato superiore nella copertura delle scorte. Per quanto riguarda le dinamiche di prezzo delle commodities sulle rimanenze inventariali oil (al netto dei relativi derivati di copertura),

queste hanno beneficiato di un incremento al netto dei derivati di copertura pari a 2,3 milioni di Euro rispetto a un incremento di 7,8 milioni di Euro registrato nello stesso periodo del 2023

Il Risultato Netto reported di Gruppo è stato pari a 31,3 milioni di Euro, rispetto a una perdita di 16,8 milioni di Euro nel secondo trimestre del 2023. Tale andamento è riconducibile, oltre a quanto già evidenziato in termini di EBITDA, principalmente all’impatto complessivamente negativo dei proventi e oneri finanziari dovuto all’aumento dei tassi di interesse e all’effetto negativo del tasso di cambio.

L'EBITDA comparable di Gruppo si è attestato a 90,5 milioni di Euro, in aumento rispetto a 27,1 milioni di Euro nel secondo trimestre del 2023. Tale risultato, rispetto all’EBITDA reported, non include il suddetto effetto positivo dello scenario sulle differenze inventariali (al netto dei relativi derivati di copertura) tra inizio e fine periodo e include gli impatti della parte di derivati su cambi riclassificati nella gestione caratteristica. Il risultato in aumento rispetto al secondo trimestre 2023 è attribuibile sia al maggiore contributo del segmento “Industrial & Marketing” che del segmento “Renewables”; entrambi gli scostamenti saranno meglio descritti nella sezione “Analisi dei segmenti”.

Il Risultato Netto comparable di Gruppo è stato pari a 29,7 milioni di Euro, in aumento rispetto alla perdita di 22,3 milioni di Euro registrata nel secondo trimestre 2023, per effetto degli stessi fenomeni descritti per il Risultato Netto reported, al netto dell’effetto positivo dello scenario sulle differenze inventariali (al netto dei relativi derivati di copertura) tra inizio e fine periodo.

Gli investimenti nel secondo trimestre del 2024 si sono attestati a 48,9 milioni di Euro, in calo rispetto al secondo trimestre del 2023 (102,0 milioni di Euro); questo calo è attribuibile sia al segmento Industrial & Marketing che a quello Renewables: il primo per un confronto col 2023 caratterizzato da lavori significativi legati al turnaround pluriennale dell’impianto IGCC (gassificazione a ciclo combinato), il secondo per le maggiori spese sostenute per l’impianto fotovoltaico Helianto nel 2023.

Calcolo dell’EBITDA *comparable*

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	Q2/24	Q2/23
EBITDA reported	275,2	282,0	97,7	35,6
Utili / (perdite) su inventari e su derivati di copertura degli inventari	24,8	24,0	(2,3)	(7,8)
Derivati su cambi	(11,4)	6,4	(5,0)	(0,7)
Poste non ricorrenti	-	-	-	-
EBITDA comparable	288,5	312,4	90,5	27,1

Calcolo del Risultato Netto *comparable*

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	Q2/24	Q2/23
RISULTATO NETTO reported	108,7	122,3	31,3	(16,8)
Utili e (perdite) su inventari e su derivati di copertura degli inventari al netto delle imposte	17,9	17,4	(1,6)	(5,5)
Poste non ricorrenti al netto delle imposte	-	-	-	-
RISULTATO NETTO Comparable	126,6	139,7	29,7	(22,3)

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione finanziaria netta al 30 giugno 2024, ante effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è risultata positiva per 10,7 milioni di Euro, rispetto alla posizione positiva di 202,7 milioni di Euro riportata al 31 dicembre 2023. Inoltre, la Posizione finanziaria netta al 30 giugno 2024, post effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è risultata negativa per 21,9 milioni di Euro, rispetto alla Posizione finanziaria netta positiva per 166,8 milioni di Euro riportata al 31 dicembre 2023.

Nel primo semestre del 2024 è stato registrato un assorbimento di cassa pari a 188,7 milioni di Euro. La gestione operativa ha generato cassa per 208,0 milioni di Euro, la variazione del capitale circolante ha assorbito cassa per 138,7 milioni di Euro e gli investimenti per 79,9 milioni di Euro; sono stati pagati dividendi per 142,2 milioni di Euro e infine una componente negativa di 35,9 milioni di Euro è stata registrata relativamente alle differenze tra le imposte pagate e quelle maturate nel periodo. La variazione del capitale circolante è principalmente causata da un aumento del livello delle scorte.

Alla fine del trimestre, i finanziamenti bancari a medio e lungo termine sono stati riclassificati tra i finanziamenti bancari correnti poiché al 30 giugno 2024 non erano ancora stati ricevuti dalle banche finanziatrici i waiver richiesti in caso di "change of control".

Tuttavia, l'emissione di tali waiver è in corso di finalizzazione, come riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi sei mesi del 2024" e nella "Nota Integrativa ai Prospetti Contabili Consolidati".

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

Milioni di Euro	30-Jun-24	31-Dec-23
Finanziamenti bancari a medio e lungo termine	-	(313,6)
Altre passività finanziarie a medio e lungo termine	(3)	(3)
Altre attività finanziarie a medio e lungo termine	3	4
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	0,2	(313,3)
Finanziamenti bancari correnti	(341,7)	(88,4)
Debiti verso banche per c/c passivi	(30,3)	(2,8)
Altre passività finanziarie a breve termine	(49,9)	(37,0)
Fair value derivati e differenziali netti realizzati	3	53,6
Altre attività finanziarie	106,0	48,0
Disponibilità liquide ed equivalenti	323,1	542,7
Posizione finanziaria netta a breve termine	10,5	515,9
Totale Posizione Finanziaria Netta ante lease liability ex IFRS 16	10,7	202,7
Debiti finanziari per beni in leasing ex IFRS 16	(32,6)	(35,9)
Totale Posizione Finanziaria Netta post lease liability ex IFRS 16	(21,9)	166,8

Mercato di riferimento

Mercato petrolifero

Di seguito, una breve analisi sull'andamento delle quotazioni del grezzo, sui *crack spreads* dei principali prodotti raffinati, e sul margine di raffinazione di riferimento (EMC Benchmark) per quanto riguarda il mercato Europeo, che costituisce il contesto principale in cui opera il segmento Raffinazione del Gruppo Saras.

	Q1/24	Q2/24	H1/24	Q1/23	Q2/23	H1/23
Prezzi e differenziali Grezzo (\$/bbl)						
Brent Dated	83,2	84,9	84,1	81,3	78,4	79,8
Diff. Basrah Medium (CIF Med) vs. Brent Dtd	-2,5	-2,8	-2,6	-7,1	-3,7	-5,4
Diff. Azeri Light (CIF Med) vs. Brent Dtd	+6,4	+3,3	+4,8	+6,2	+4,6	+5,4
Crack spreads prodotti (\$/bbl)						
Crack spread ULSD	26,3	18,2	22,3	30,6	16,8	23,7
Crack spread Benzina	16,4	18,8	17,6	19,2	20,5	19,8
Margine di riferimento (\$/bbl)						
EMC Reference margin	8,2	4,5	6,3	10,1	4,2	7,1

Fonte "Platts".

Quotazioni del Grezzo (Brent Dtd, Basrah Medium, Azeri)

Nel primo semestre 2024 il Brent Dtd ha registrato una quotazione media di **84,1\$/bbl** (rispetto a una quotazione media di 79,8\$/bbl nello stesso periodo del 2023). Analizzando l'andamento per trimestri, si rileva quanto segue:

Nel primo trimestre del 2024 il Brent Dtd ha registrato una quotazione media di 83,2\$/bbl (rispetto a una quotazione media di 81,3\$/bbl nello stesso periodo del 2023). Tale andamento è stato sostenuto da una domanda petrolifera globale più robusta delle previsioni, con un tasso di crescita pari a +1,7Mbbbl/g, grazie al solido andamento dell'economia statunitense e alla crescita dei consumi di bunker per motori marini, influenzata dall'interruzione dei traffici lungo il Mar Rosso. Inoltre, sul fronte dell'offerta, il primo trimestre ha visto un calo di 870kbbbl/g dovuto all'estensione dei tagli OPEC+ e alle interruzioni produttive derivanti dalle difficili condizioni meteorologiche registrate in Nord America.

Le quotazioni hanno quindi seguito un andamento crescente nel periodo, passando da circa 80\$/bbl a gennaio a oltre 85\$/bbl a marzo, e la curva forward ha assunto una struttura in decisa *backwardation*.

Nel secondo trimestre il Brent Dtd ha registrato una quotazione media di 84,9\$/bbl (rispetto a una quotazione media di 78,4\$/bbl nello stesso periodo del 2023). La prosecuzione delle tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e i problemi di attraversamento del Mar Rosso hanno contribuito a tenere il mercato in *backwardation*, con prezzi spot che hanno spesso superato i 90\$/bbl all'inizio del trimestre. Tuttavia, i prezzi sono scesi nel mese di maggio a causa dell'aumento delle scorte nel bacino atlantico e sono calati ulteriormente dopo la riunione dell'OPEC+ del 2 giugno, durante la quale sono stati annunciati piani per ridurre gradualmente i tagli volontari alla produzione a partire da Q4/24.

Per quanto riguarda i grezzi *sour* (ovvero quelli ad alto tenore di zolfo) si rileva che **nel primo semestre dell'anno il Basrah Medium CIF Med ha registrato uno sconto medio rispetto al Brent Dated pari a -2,6\$/bbl** (vs. -5,4\$/bbl nello stesso periodo del 2023).

La differenza tra i due periodi si spiega con la riduzione della forte scontistica per questa tipologia di grezzi, che aveva caratterizzato il 2022 ed il primo trimestre del 2023 a seguito del conflitto russo ucraino. Tale evento, infatti, aveva causato una riduzione di domanda per i grezzi mediorientali, in quanto i tradizionali compratori asiatici avevano preferito acquistare grezzi russi, fortemente a sconto a seguito dell'embargo imposto dai paesi occidentali. In seguito, già a partire dal secondo trimestre del 2023, le quotazioni del Basrah Medium si erano riprese per effetto dei tagli OPEC+, arrivando a consuntivare un leggero premio rispetto al Brent a fine 2023.

Analizzando gli andamenti su base trimestrale, **nel primo trimestre del 2024, il differenziale del Basrah Medium CIF Med vs. Brent Dated si è riaperto a -2,5\$/bbl** (vs. -7,1\$/bbl nello stesso periodo del 2023) in quanto il conflitto mediorientale ha causato difficoltà di attraversamento del Mar Rosso, ed ha quindi reso più difficile la vendita del Basrah Medium nel mercato del Mediterraneo. **Nel secondo trimestre poi, lo sconto del Basrah Medium CIF Med rispetto al Brent Dated è rimasto sostanzialmente in linea con il**

trimestre precedente, ed ha segnato una media pari a -2,8\$/bbl (vs. -3,7\$/bbl nello stesso periodo del 2023) principalmente a causa di una leggera riduzione dei costi di nolo da AG a MED.

Per quanto concerne i grezzi "sweet" (a basso tenore di zolfo), **il premio dell'Azeri Light CIF Med rispetto al Brent Dated nel primo semestre del 2024 si è attestato a una media di +4,8\$/bbl** (rispetto a una media di +5,4\$/bbl nel primo semestre del 2023).

In particolare, analizzando gli andamenti su base trimestrale, si riscontra che **nei primi tre mesi del 2024 il premio dell'Azeri Light CIF Med rispetto al Brent Dated si è attestato a una media di +6,4\$/bbl** (+6,2\$/bbl nello stesso periodo del 2023). Se pur sostanzialmente in linea con le quotazioni del medesimo periodo del 2023, il premio ha visto un aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+5,8\$/bbl in Q4_23) in un contesto di crack robusti per i distillati medi e in ripresa per la nafta. La quotazione CIF ha risentito inoltre anche del rialzo dei noli cross-Med.

Nel secondo trimestre il premio dell'Azeri Light CIF Med rispetto al Brent Dated si è attestato a una media di +3,3\$/bbl (+4,6\$/bbl nello stesso periodo del 2023), in un contesto di mercato "lungo" per i grezzi a basso zolfo, indebolimento del crack dei distillati medi, nonché prospettive di maggiori forniture grazie alla nuova piattaforma petrolifera di Azeri Central East (ACE) nel Mar Caspio.

"Crack spreads" dei principali prodotti raffinati (differenza tra valore del prodotto e costo del grezzo; valori FOB Med vs Brent Dtd)

Il crack della benzina nel primo semestre 2024 ha registrato un crack medio pari a 17,6\$/bbl (rispetto a un crack medio di 19,8\$/bbl nel primo semestre del 2023).

Su base trimestrale, nei primi tre mesi del 2024 il crack della benzina è stato mediamente pari a 16,4\$/bbl, leggermente inferiore alla media dello stesso periodo dell'anno precedente (19,2\$/bbl), ma sempre a livelli più elevati rispetto alle medie storiche. In particolare, nel primo trimestre del 2024, il crack della benzina ha registrato un aumento del +60% rispetto all'ultimo trimestre del 2023, grazie a una domanda resiliente in un contesto di forniture ridotte dagli Stati Uniti, a seguito dell'impatto del freddo estremo a metà gennaio che ha interrotto temporaneamente la lavorazione di circa 1,5Mbbbl/giorno in Nord America.

Nel secondo trimestre 2024, il crack medio della benzina è stato pari a 18,8\$/bbl (rispetto a un crack medio di 20,5\$/bbl nel secondo trimestre del 2023), in aumento del 14% rispetto al trimestre precedente, per effetto del cambio di specifica (da invernale a estiva, più costosa) in preparazione per la driving season, della riduzione di produzione nelle raffinerie della costa del Golfo degli Stati Uniti, e dal basso livello di scorte a inizio periodo (dovuto alle ridotte forniture nel Q1 causate dal maltempo in Nord America).

Il crack del diesel (ULSD) nei primi sei mesi del 2024 ha registrato una media di 22,3\$/bbl, rispetto alla media di 23,7\$/bbl nello stesso periodo del 2023.

In particolare, **nei primi tre mesi del 2024 la media è stata pari a 26,3\$/bbl**, rispetto alla media di 30,6\$/bbl nello stesso periodo del 2023. Anche in questo caso, il crack ha mostrato una significativa forza rispetto alle medie storiche e, nonostante una certa volatilità, è rimasto in linea con l'ultimo trimestre del 2023. Sulle quotazioni dei gasoli nel Q1_24 hanno influito le medesime limitazioni di offerta dagli Stati Uniti già citate con riferimento alla benzina, nonché il blocco dei flussi attraverso il Mar Rosso, che hanno riguardato anche le importazioni europee di distillati medi dal Medio Oriente, aumentandone i costi logistici e allungando i tempi di rifornimento dalle raffinerie asiatiche. Infine, il prolungamento dei tagli produttivi OPEC+ è rimasto un fattore limitante della disponibilità di grezzi ricchi di residuo, utilizzati nelle unità di conversione per la produzione di diesel.

Nel secondo trimestre 2024 il crack del diesel ha registrato una media di 18,2\$/bbl (vs. 16,8\$/bbl nel secondo trimestre del 2023). Il significativo calo (-31%) rispetto al primo trimestre 2024 è principalmente imputabile a un aumento dell'offerta globale, cresciuta di circa 100kbl/d tra aprile e giugno, a seguito del ritorno in attività di numerose raffinerie dopo la consueta manutenzione primaverile. La maggiore offerta si è confrontata con una domanda più debole in Europa, dovuta a una combinazione di fattori: attività industriale ridotta, condizioni climatiche più miti rispetto alle medie stagionali, e cambiamenti strutturali nel parco auto, con una maggiore vendita di veicoli elettrici ed ibridi con motore a benzina, a scapito delle vetture dotate di motori diesel.

Il crack del VLSFO nei primi sei mesi del 2024 ha registrato uno sconto medio di -1,9\$/bbl (vs. -1,3\$/bbl nello stesso periodo del 2023).

In particolare, nei primi tre mesi del 2024 il crack del VLSFO è stato mediamente pari a -1,5\$/bbl (vs. -0,2\$/bbl nello stesso periodo del 2023), in aumento rispetto all'ultimo trimestre del 2023 (-2,2 \$/bbl): il blocco dei flussi commerciali nel Mar Rosso, e la conseguente necessità di rotte più lunghe per circumnavigare il continente africano, hanno infatti dato un impulso ai consumi di VLSFO. Peraltro, nel trimestre si sono anche ridotte le esportazioni da alcuni paesi in Medio ed Estremo Oriente, dove il VLSFO è stato utilizzato nel mercato domestico per generazione elettrica, e ciò ha contribuito a supportare il crack.

Nel secondo trimestre del 2024 il crack del VLSFO ha registrato uno sconto medio di -2,3\$/bbl (-2,4\$/bbl nel secondo trimestre del 2023). La flessione su base sequenziale è imputabile al minor costo dei noli per le principali tipologie di navi cisterna, alla riduzione nei prezzi dei distillati medi e del VGO, ed anche alla continua produzione russa e all'aumento delle esportazioni kuwaitiane, che hanno mantenuto elevata l'offerta di residui a basso zolfo.

Il crack dell'olio combustibile ad alto contenuto di zolfo (HSFO) ha registrato una media di -13,2\$/bbl nel primo semestre del 2024, (vs. -19,4\$/bbl nel primo semestre del 2023).

Analizzando l'andamento su base trimestrale, **il crack dell'HSFO ha registrato una media di -14,7\$/bbl nel primo trimestre del 2024**, (vs. -25,3\$/bbl nel primo trimestre del 2023), proseguendo a gennaio il trend di ripresa osservato negli ultimi mesi del 2023, per effetto della prosecuzione dei tagli OPEC+ che, come noto, impattano principalmente i grezzi ad alto contenuto di zolfo. Per contro, tra febbraio e marzo sono aumentate le produzioni di grezzi pesanti canadesi, che hanno parzialmente compensato questo effetto.

Nel secondo trimestre il crack dell'HSFO ha registrato una media di -11,6\$/bbl, (vs. -13,5\$/bbl nel secondo trimestre del 2023), mostrando un ulteriore rafforzamento rispetto al trimestre precedente (+21%) grazie alla ripresa dei consumi di bunker ad alto zolfo in Asia, e alla prosecuzione dei tagli produttivi OPEC+.

Marketing

In Italia, secondo i dati analizzati da Unione Energie per la Mobilità (UNEM) da fonte "Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – DGI", nei primi sei mesi del 2024 le vendite dei prodotti petroliferi sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2023 (+2,2%). Le vendite di carburanti autotrazione (benzina+gasolio) sono risultate pari a 15,7 milioni di tonnellate (+1,9% verso lo stesso periodo del 2023) e superiori sempre dell'1,9% rispetto al livello pre-pandemico. In particolare, rispetto ai primi sei mesi del 2023, la benzina totale ha mostrato un incremento del 4,5%, con una crescita analoga della benzina venduta sulla rete (+4,4%); il gasolio autotrazione ha evidenziato un aumento dell'1%, con il gasolio venduto sulla rete invece passato in territorio negativo (-1,1%), mentre i volumi del canale extra-rete (+4,8%, pari a 285.000 tonnellate), rimangono positivi.

In Spagna, i dati compilati da CORES e attualmente disponibili fino al mese di maggio, mostrano che nei primi cinque mesi del 2024 il consumo di carburanti autostradali è in generale aumentato del +4,9% verso lo stesso periodo del 2023, con una crescita significativa della domanda di benzina (+9,4%) e in misura minore di quella di gasolio per autotrazione (+3,7%). Tali andamenti sono spiegati principalmente dalle tendenze in atto nel mercato spagnolo, dove il traffico automobilistico è generalmente in crescita. Tuttavia, il parco di autovetture registra l'aumento di automobili ibride (con motore endotermico a benzina), mentre per quanto concerne le vetture con motori diesel, si evidenzia una progressiva sostituzione del gasolio fossile con prodotto di origine vegetale (HVO, biodiesel).

Energia elettrica e CO2

Nel primo semestre del 2024 il PUN ha riportato una quotazione media di circa 93,5€/MWh rispetto a una media di circa 136,3€/MWh nello stesso periodo del 2023.

Più nello specifico, analizzando gli andamenti trimestrali, si rileva che **nel primo trimestre 2024 il PUN ha registrato una quotazione media di circa 92€/MWh** (vs. 157€/MWh nello stesso periodo del 2023), in flessione del 26% rispetto al trimestre precedente, seguendo il medesimo andamento delle quotazioni del gas naturale. Infatti, l'inverno mite e condizioni macroeconomiche incerte, hanno portato le quotazioni del gas naturale in media a 29,2€/MWh, rispetto ai 40,6€/MWh registrati nel quarto trimestre 2023.

Successivamente, nel secondo trimestre **il PUN ha riportato una quotazione media di circa 95€/MWh** (115€/MWh nello stesso periodo del 2023), in leggero aumento rispetto al primo trimestre (+3,4%), riflettendo solo in parte l'incremento delle quotazioni del gas naturale, che sono infatti aumentate del 14%, raggiungendo la media di 33,4€/MWh.

Passando alle **quotazioni EUA dei permessi Europei per le emissioni di anidride carbonica, nei primi sei mesi del 2024 queste hanno registrato una quotazione media di circa 64€/ton** (vs. circa 87€/ton nei primi sei mesi del 2023),

Nei primi tre mesi del 2024, la quotazione media dei permessi EUA è stata pari a circa 60€/ton (vs. circa 87€/ton nei primi tre mesi del 2023), continuando il trend in flessione, con una media inferiore di circa il 16% rispetto al trimestre precedente, per motivi riconducibili in buona parte al rallentamento delle condizioni macroeconomiche.

Nel secondo trimestre del 2024 le **quotazioni EUA dei permessi Europei per le emissioni di anidride carbonica hanno avuto una discreta ripresa, registrando una media di circa 68€/ton** (vs. circa 87€/ton nel secondo trimestre del 2023).

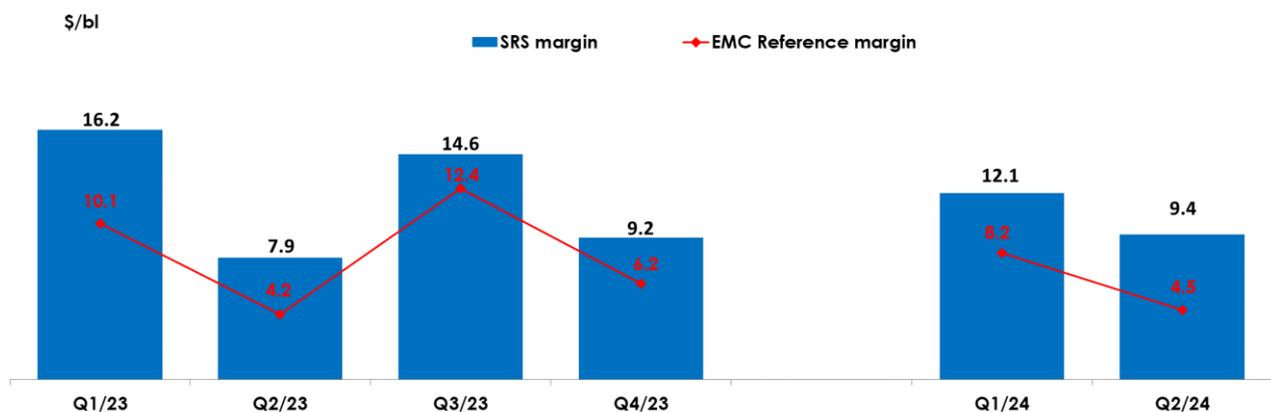
Margini di raffinazione e margine Saras Industrial & Marketing

Per quanto concerne l'analisi della redditività del segmento Industrial & Marketing, Saras utilizza come riferimento il margine benchmark di raffinazione "EMC Reference Margin", rispetto al quale il sito industriale di Sarroch consegue tipicamente un premio grazie alle caratteristiche di elevata flessibilità e complessità dei propri impianti, oltre che alle proprie performance industriali e commerciali.

Nel primo semestre 2024 l'EMC Reference Margin, alla luce del contesto di mercato descritto nel paragrafo precedente, si è attestato a una media di 6,3\$/bbl (vs. una media di 7,1\$/bbl nel primo semestre del 2023). **Il margine Saras è stato pari a 10,8\$/bbl** (12,6\$/bbl nello stesso periodo dell'esercizio precedente), **evidenziando un premio di +4,5\$/bbl** (+5,5\$/bbl nel primo semestre del 2023), vicino al punto superiore della forchetta di *guidance* 2024, che prevede il raggiungimento di un premio medio annuo di 3,5÷4,5 \$/bbl.

In particolare, come illustrato nella precedente relazione trimestrale, **l'EMC Reference Margin del primo trimestre 2024 si era attestato a una media di 8,2\$/bbl** (vs 10,1\$/bbl nel primo trimestre 2023) mentre **il margine Saras era stato pari a 12,1\$/bbl** (vs. 16,2\$/bbl nello stesso periodo dell'esercizio precedente), **evidenziando un premio di +3,9\$/bbl** (+6,1\$/bbl nel primo trimestre del 2023).

Nel secondo trimestre 2024 l'EMC Reference Margin, si è attestato a una media di 4,5\$/bbl, poco superiore rispetto alla media di 4,2\$/bbl nel secondo trimestre del 2023. La flessione rispetto al primo trimestre del 2024 è principalmente riconducibile al calo fatto segnare dal crack del diesel, precedentemente discusso. **Il margine Saras del secondo trimestre 2024 è stato pari a 9,4\$/bbl** (vs. 7,9\$/bbl nello stesso periodo dell'esercizio precedente). **Il premio concretizzato da Saras rispetto all'EMC Reference Margin è stato quindi pari a +4,9\$/bbl** (+3,7\$/bbl nel secondo trimestre del 2023).



Analisi dei Segmenti

Industrial & Marketing

Il sito produttivo di Sarroch, posto sulla costa a sud-ovest di Cagliari, è costituito da una delle più grandi raffinerie del Mediterraneo per capacità produttiva e per complessità degli impianti, perfettamente integrato con un impianto IGCC (gassificazione a ciclo combinato). Il sito è collocato in una posizione strategica al centro del Mediterraneo e ha una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate/anno, pari a circa il 17% della capacità totale di distillazione totale in Italia, e una capacità di generazione di energia elettrica installata di 575 MW. Si ricorda che, con riferimento all'attività di produzione di energia elettrica, a seguito della delibera 628/2023 del 29 dicembre 2023, l'ARERA ha accolto la richiesta di ammissione al regime di reintegrazione dei costi per la centrale Sarlux, iscritta da TERNA nell'elenco degli impianti essenziali per il sistema elettrico per il 2024.

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	Var %	Q2/24	Q2/23	Var %
EBITDA reported	262,4	273,0	-4%	92,9	32,6	185%
EBITDA comparable	275,7	303,4	-9%	85,7	24,1	255%
<i>di cui: relativo al canale Marketing</i>	18,2	26,9	-32%	11,8	12,4	-5%
EBIT reported	167,5	183,0	-8%	45,2	(13,1)	-445%
EBIT comparable	180,8	213,4	-15%	38,0	(21,6)	-276%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	72,4	119,0	-39%	45,2	79,3	-43%

Lavorazioni, produzioni di energia elettrica e margini

		H1/24	H1/23	Var %	Q2/24	Q2/23	Var %
LAVORAZIONE GREZZI	<i>migliaia di tons</i>	6.478	6.086	6%	3.046	2.670	14%
	<i>milioni di barili</i>	47,3	44,4	6%	22,2	19,5	14%
	<i>migliaia barili/giorno</i>	263	247	6%	247	217	14%
CARICHE COMPLEMENTARI	<i>migliaia di tons</i>	534	358	49%	331	279	19%
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	<i>GWh</i>	2.104	1.608	31%	990	519	91%
VENDITE TOTALI	<i>migliaia di tons</i>	1.660	1.605	3%	864	840	3%
di cui: in Italia	<i>migliaia di tons</i>	1.067	1.060	1%	550	556	-1%
di cui: in Spagna	<i>migliaia di tons</i>	593	545	9%	314	284	11%
TASSO DI CAMBIO	<i>EUR/USD</i>	1,081	1,081	0%	1,08	1,089	-1%
EMC Reference Margin	<i>\$/bbl</i>	6,3	7,1	-12%	4,5	4,2	8%
MARGINE SARAS IND & MKTG	<i>\$/bbl</i>	10,8	12,6	-15%	9,4	7,9	19%

Commenti ai risultati dei primi sei mesi del 2024

La lavorazione di grezzo nei primi sei mesi del 2024 è stata di **6,48 milioni di tonnellate** (47,3 milioni di barili, corrispondenti a 263 mila barili/giorno), in aumento del 6% rispetto ai primi sei mesi del 2023.

La produzione di energia elettrica è stata pari a 2.104 GWh, in crescita del 31% rispetto ai primi sei mesi del 2023.

L'EBITDA comparabile si è attestato a **275,7 milioni di Euro**, con un margine Saras Industrial & Marketing di +10,8 \$/bbl, all'interno del quale il contributo del canale Marketing è stato di 0,7 \$/bbl. Il risultato nello stesso semestre dell'esercizio precedente è stato di un EBITDA comparabile pari a Euro 303,4 milioni e un margine Saras Industrial & Marketing di +12,6 \$/bl (all'interno del quale il contributo del canale Marketing era di 0,9 \$/bl).

Per quanto riguarda le **condizioni di mercato**, l'impatto dello scenario sulla generazione del margine è stato negativo per circa 76 milioni di Euro. Tale risultato è attribuibile principalmente all'indebolimento dei crack dei principali prodotti petroliferi (diesel e benzina), all'aumento del prezzo del Brent e alla riduzione degli sconti sui grezzi pesanti ad alto contenuto di zolfo.

La rideterminazione della componente Costo Evitato del Combustibile per il periodo 2010-2012, di cui al provvedimento CIP6/92 ha contribuito positivamente per circa 44 milioni di Euro.

Le **prestazioni operative** complessive nel primo semestre del 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023, sono state superiori di circa 21 milioni di Euro. In particolare:

- **Le attività commerciali** (che includono l'approvvigionamento di grezzi e materie prime complementari, la vendita di prodotti finiti, il noleggio delle petroliere e la gestione degli inventari, ivi incluse le scorte d'obbligo) hanno contribuito in misura minore per 32 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è dovuto principalmente al normalizzarsi dei premi di vendita sul mercato rispetto ai livelli eccezionali conseguiti nello stesso periodo dell'esercizio precedente.
- **La programmazione della produzione** (che consiste nell'ottimizzazione del mix di grezzi portati in lavorazione, nella gestione dei semilavorati e nella produzione di prodotti finiti, ivi inclusi quelli con formulazioni speciali) ha contribuito in misura maggiore per circa 25 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ai migliori risultati nella selezione dei grezzi, in particolare tra i grezzi leggeri a basso contenuto di zolfo, e alla minore incidenza degli impatti sulla logistica dovuti al maltempo.
- **L'esecuzione delle attività produttive** (che tiene conto delle penalizzazioni legate alla manutenzione, sia programmata che non programmata, e dei consumi più elevati rispetto ai limiti tecnici di alcune utilities come l'olio combustibile, il vapore, l'energia elettrica e il gas combustibile, nonché dei rimborsi previsti dal Regime dell'Essenzialità) ha contribuito con un risultato superiore di 28 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie al minore impatto delle attività di manutenzione sulla disponibilità degli impianti.

I **costi variabili industriali**, al netto delle componenti relative al Regime dell'Essenzialità, sono aumentati di 26 milioni di Euro nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. L'energia elettrica ha contribuito con un aumento dei costi di 37 milioni di Euro, principalmente per effetto del venir meno dei benefici del Decreto "Sostegni-Ter" (il cui contributo nello stesso periodo del 2023 è stato di circa 32 milioni di Euro) e dell'aumento dei consumi, in parte compensato dalla riduzione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica. Il costo della CO2 ha contribuito con una diminuzione di 2 milioni di Euro principalmente dovuta alla riduzione dei prezzi. Infine, sono stati registrati costi inferiori per circa 9 milioni di Euro, principalmente per controspallie e consumo di catalizzatori e chemicals.

I **costi fissi** nel primo semestre del 2024 sono diminuiti di circa 18 milioni Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Questa variazione è dovuta principalmente a minori costi di manutenzione e di altri costi operativi grazie ad un piano di manutenzione più leggero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed a minori costi generali.

Il **contributo del canale Marketing all'EBITDA comparabile è stato pari a 18,2 milioni di Euro**, rispetto a 26,9 milioni di Euro registrati nel 2023. Questa variazione è dovuta principalmente alla diminuzione dei premi sulle vendite in Italia rispetto ai livelli molto elevati registrati nel 2023 e all'aumento dei costi fissi in Spagna a causa dell'aumento dell'imposta locale sull'efficienza energetica. Si ricorda che il contributo di questo canale va considerato unitamente a quello industriale in ragione del forte coordinamento tra le competenze tecniche e commerciali su cui poggia il modello di business del Gruppo.

Commenti ai risultati del secondo trimestre 2024

La lavorazione di grezzo nel secondo trimestre del 2024 è stata pari a 3,05 milioni di tonnellate (22,2 milioni di barili, corrispondenti a 247 mila barili/giorno), in aumento del 14% rispetto al secondo trimestre del 2023.

La produzione di energia elettrica è stata pari a 990 GWh, in aumento del 91% rispetto al secondo trimestre del 2023 che è stato impattato dal turnaround pluriennale dell'impianto IGCC.

L'EBITDA comparabile si è attestato a 85,7 milioni di Euro, con un margine Saras Industrial & Marketing pari a +9,4 \$/bbl, all'interno del quale il contributo del canale Marketing è stato di 0,9 \$/bbl. Il risultato nello stesso trimestre dell'esercizio precedente è stato di un EBITDA comparabile pari a 24,1 milioni di Euro e un margine Saras Industrial & Marketing pari a +7,9 \$/bbl (all'interno del quale il contributo del canale Marketing è stato di 0,9 \$/bbl).

Per quanto riguarda le **condizioni di mercato**, l'impatto dello scenario sulla generazione del margine è stato positivo per circa 16 milioni di Euro. Questo risultato è principalmente da attribuire ad un aumento del crack del diesel ed a un rafforzamento del dollaro USA compensato da una diminuzione del crack della benzina, un aumento del prezzo del Brent e una riduzione degli sconti sui grezzi pesanti ad alto contenuto di zolfo. Inoltre, si confronta con un secondo trimestre del 2023 penalizzato dall'impatto di fattori esterni.

Le **prestazioni operative** complessive nel secondo trimestre del 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023, sono state superiori di circa 50 milioni di Euro. In particolare:

- **Le attività commerciali** (che includono l'approvvigionamento di grezzi e materie prime complementari, la vendita di prodotti finiti, il noleggio delle petroliere e la gestione degli inventari, ivi incluse le scorte d'obbligo) hanno contribuito in misura maggiore per 5 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo risultato è dovuto principalmente a un risultato superiore nella copertura delle scorte e nella vendita di scorte obbligatorie.
- **La programmazione della produzione** (che consiste nell'ottimizzazione del mix di grezzi portati in lavorazione, nella gestione dei semilavorati e nella produzione di prodotti finiti, ivi inclusi quelli con formulazioni speciali) ha contribuito in misura maggiore per circa 18 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ai migliori risultati nella selezione dei grezzi, in particolare tra i grezzi leggeri a basso contenuto di zolfo, e alla minore incidenza degli impatti sulla logistica dovuti al maltempo.
- **L'esecuzione delle attività produttive** (che tiene conto delle penalizzazioni legate alla manutenzione, sia programmata che non programmata, e dei consumi più elevati rispetto ai limiti tecnici di alcune utilities come l'olio combustibile, il vapore, l'energia elettrica e il gas combustibile, nonché dei rimborsi previsti dal Regime dell'Essenzialità) ha contribuito con un risultato superiore di 27 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2023 grazie al minore impatto delle attività di manutenzione sulla disponibilità degli impianti.

I costi variabili industriali, al netto delle componenti relative al Regime dell'Essenzialità, sono aumentati di 9 milioni di Euro nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. L'energia elettrica ha contribuito con un aumento dei costi di 14 milioni di Euro, per effetto del venir meno dei benefici del Decreto "Sostegni Ter" (il cui contributo nello stesso periodo del 2023 è stato di circa 7 milioni di Euro) e dell'aumento dei consumi, in parte compensato dalla riduzione del prezzo di acquisto dell'energia elettrica. Il costo della CO2 ha contribuito con una diminuzione di 6 milioni di Euro dovuto principalmente alla riduzione dei prezzi.

I costi fissi nel secondo trimestre del 2024 sono diminuiti di circa 5 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Questa variazione è dovuta principalmente a minori costi di manutenzione e di altri costi operativi grazie ad un piano di manutenzione più leggero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, solo parzialmente compensati da maggiori costi del personale.

Il contributo del canale Marketing all'EBITDA comparabile è stato pari a 11,8 milioni di Euro, in linea con il risultato registrato nel 2023. Si ricorda che il contributo di questo canale va considerato unitamente a quello industriale in ragione del forte coordinamento tra le competenze tecniche e commerciali su cui poggia il modello di business del Gruppo.

Grezzi lavorati e rese di prodotti finiti

Il mix di grezzi che la raffineria di Sarroch ha lavorato nel primo semestre del 2024 ha una densità media di 33,2 API, allineata alla densità media del mix portato in lavorazione nel primo semestre del 2023.

Nella prima metà del 2024 la quota di grezzi pesanti ("heavy sour/sweet") è leggermente aumentata a scapito dei grezzi leggeri a basso contenuto di zolfo ("light extra sweet") in seguito al diverso piano di manutenzione tra i periodi.

Nel secondo trimestre del 2024 la quota di grezzi pesanti e acidi ("heavy sour/sweet" e "medium sour") è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2023 che era stato caratterizzato dal turnaround pluriennale dell'impianto IGCC e delle unità di trattamento dello zolfo; di contro, la quota di grezzi sweet leggeri ("light sweet") è aumentata a scapito dei grezzi extra sweet leggeri ("light extra sweet") per il perseguimento di opportunità commerciali.

	H1/24	H1/23	Q2/24	Q2/23
Light extra sweet	42%	46%	41%	52%
Light sweet	14%	13%	21%	13%
Medium sweet/extra sweet	0%	0%	0%	0%
Medium sour	2%	1%	4%	0%
Heavy sour/sweet	42%	40%	35%	36%
Densità media del grezzo	°API	33,2	33,1	34,0

Per quanto riguarda le rese di prodotti finiti, nella prima metà del 2024 la raffineria è stata orientata alla massimizzazione di prodotti a maggior valore, come le benzine e i distillati medi, con una resa di queste due tipologie prossima al 75% della produzione totale. Nella prima metà del 2023, le rese percentuali delle benzine e dei distillati medi sono stati inferiori a causa di un piano di manutenzione che ha influito sugli assetti di raffineria.

		H1/24	H1/23	Q2/24	Q2/23
GPL	migliaia di tons	137	150	62	75
	resa (%)	2,0%	2,3%	1,8%	2,6%
NAPHTHA	migliaia di tons	177	307	76	109
	resa (%)	2,5%	4,8%	2,3%	3,7%
BENZINE	migliaia di tons	1.706	1.480	869	779
	resa (%)	24,4%	23,0%	25,7%	26,4%
DISTILLATI MEDI	migliaia di tons	3.503	2.996	1.664	1.414
	resa (%)	49,9%	46,5%	49,3%	48,0%
OLIO COMBUSTIBILE 0,5% ZOLFO	migliaia di tons	388	466	154	257
	resa (%)	5,5%	7,2%	4,6%	8,7%
ALTRO	migliaia di tons	736	664	374	128
	resa (%)	10,5%	10,3%	11,1%	4,3%

Nota: Il complemento a 100% della produzione è costituito dai "Consumi e Perdite" delle attività di raffinazione

Renewables

Il Gruppo Saras è attivo nella produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili. La Società opera diversi impianti con una capacità eolica installata totale di 171 MW. Al 30 giugno 2024 erano inoltre in fase di finalizzazione i collaudi di un nuovo impianto fotovoltaico con una capacità installata di 79 MW, con piena operatività da luglio. La capacità installata complessiva risulta pertanto pari a 250 MW. Gli obiettivi di sviluppo del Gruppo prevedono un incremento della capacità installata. Inoltre, si segnala che nei primi mesi del 2024 è stata ottenuta l'autorizzazione "VIA" (Valutazione di Impatto Ambientale) per un ulteriore parco eolico di circa 25 MW ("Abbila", nell'area di Ulassai e Perdasdefogu).

Milioni di Euro	H1/24	H1 2023	Var %	Q2/24	Q2/23	Var%
EBITDA Reported	12,8	9,0	42%	4,8	3,0	60%
EBITDA comparable	12,8	9,0	42%	4,8	3,0	60%
EBIT Reported	8,4	4,6	83%	2,6	0,7	271%
EBIT comparable	8,4	4,6	83%	2,6	0,7	271%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	7,4	24,1	-69%	3,7	22,8	-84%

Altre informazioni

		H1/24	H1/23	Var%	Q2/24	Q2/23	Var %
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	GWh	178,3	135,1	32%	75,3	53,8	40%
TARIFFA ELETTRICA	EUR/MWh	83,0	93,1	-11%	80,6	87,5	-8%
TARIFFA INCENTIVO	EUR/MWh	42,0	0,0	n.a	42,0	0,0	n.a

Commenti ai risultati del primo semestre del 2024

Nel primo semestre del 2024, l'EBITDA comparable del segmento Renewables è stato pari a 12,8 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 9,0 milioni di Euro del primo semestre del 2023. L'aumento dell'EBITDA è correlato ad una maggiore produzione di energia elettrica in parte compensata dall'effetto di una minore tariffa. Si ricorda che nel 2023 i limiti di prezzo previsti dal Decreto "Sostegni Ter" avevano generato una riduzione dell'EBITDA pari a circa 4,9 milioni di Euro.

La produzione di energia elettrica è stata pari a 178,3 GWh (rispetto a 135,1 GWh del primo semestre 2023). L'aumento della produzione è dovuto principalmente a condizioni di maggiore ventosità e al minore impatto delle attività di manutenzione; le limitazioni alla produzione previste da Terna hanno impattato per 5 GWh, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre, l'avvio il 21 giugno 2024 dell'impianto fotovoltaico Helianto ha contribuito con ulteriori 2 GWh.

La riduzione della tariffa è dovuta ai minori prezzi dell'energia elettrica registrati tra i due periodi. Nel primo semestre 2024 è stata applicata una tariffa incentivo pari a 42 €/MWh su circa il 13% della produzione eolica; si ricorda che nel 2023 la tariffa incentivo non ha trovato applicazione.

Commenti ai risultati del secondo trimestre del 2024

Nel secondo trimestre del 2024, l'EBITDA comparable del segmento Renewables è stato pari a 4,8 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 3,0 milioni di Euro del secondo trimestre del 2023. L'aumento dell'EBITDA è correlato ad una maggiore produzione di energia elettrica in parte compensata dall'effetto di una minore tariffa. Si ricorda che nel 2023 i limiti di prezzo previsti dal Decreto "Sostegni Ter" avevano generato una riduzione dell'EBITDA pari a circa 1,6 milioni di Euro.

La produzione di energia elettrica è stata pari a 75,3 GWh (rispetto a 53,8 GWh del secondo trimestre del 2023). L'aumento della produzione è dovuto principalmente a condizioni di maggiore ventosità; inoltre, l'avvio il 21 giugno 2024 dell'impianto fotovoltaico Helianto ha contribuito con ulteriori 2 GWh

La riduzione della tariffa è dovuta ai minori prezzi dell'energia elettrica registrati tra i due periodi. Nel secondo trimestre del 2024 è stata applicata una tariffa incentivo pari a 42 €/MWh su circa il 13% della produzione; si ricorda che nel 2023 la tariffa incentivo non ha trovato applicazione.

Investimenti per settore di attività

<i>Milioni di Euro</i>	H1/24	H1 2023	Q2/24	Q2/23
INDUSTRIAL & MARKETING	72,4	119,0	45,2	79,3
RENEWABLES	7,4	24,1	3,7	22,8
Totale	79,9	143,2	48,9	102,0

Gli investimenti effettuati dal Gruppo Saras nel primo semestre 2024 sono stati pari a 79,9 milioni di Euro, inferiori rispetto ai 143,2 milioni di Euro del 2023.

Per il **segmento Industrial & Marketing**, gli investimenti del primo semestre 2024 sono stati pari a 72,4 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 119,0 milioni di Euro del primo semestre 2023, principalmente per le significative attività di turnaround pluriennale sull'impianto IGCC e per la sostituzione del catalizzatore dell'impianto mild hydrocracking effettuate nel 2023.

Gli investimenti nel **segmento Renewables** nel primo semestre 2024 sono stati pari a 7,4 milioni di Euro, inferiori rispetto a 24,1 milioni di Euro del primo semestre 2023. In entrambi gli anni gli investimenti sono principalmente legati ai lavori di costruzione dell'impianto fotovoltaico Helianto, con la maggior parte delle spese sostenute nel 2023.

Evoluzione Prevedibile della Gestione

Nell'Oil Market Report di luglio 2024 pubblicato dall'International Energy Agency (IEA), le stime **sulla domanda petrolifera globale nel 2024 prevedono una crescita pari a +1.0Mbbbl/g**. Tale valore, inferiore rispetto alle previsioni precedenti, discende principalmente da dati più deboli sull'andamento economico nell'area OCSE, oltre che dal generalizzato e crescente effetto dei numerosi interventi volti all'efficienza energetica, e dalla sempre maggior diffusione dei veicoli elettrici. **In ogni caso, tale crescita consentirà di raggiungere una domanda media di 103,1Mbbbl/g**, che rappresenta un nuovo record storico. Dal punto di vista della distribuzione della domanda, saranno le economie non OCSE a fornire il maggior contributo alla crescita (in primis India e Brasile, mentre si è osservata una crescita più lenta del previsto in Cina), mentre l'area OCSE subirà un ulteriore rallentamento dei consumi, già iniziato a fine 2023.

Dal punto di vista dell'offerta, il 2024 è cominciato con una perdita di produzione in Nord America principalmente per effetto di condizioni meteorologiche estreme che hanno bloccato numerosi siti estrattivi. La produzione nordamericana ha tuttavia ripreso la sua tendenza al rialzo dalla fine del primo trimestre. Nel complesso, la IEA **per il 2024 conferma la previsione di una crescita dell'offerta petrolifera globale pari a 0,77Mbbbl/g** raggiungendo nell'anno un livello medio di produzione pari a 103,0Mbbbl/g, in grado quindi di equilibrare i consumi. Tale crescita sarà guidata principalmente dai paesi non-OPEC+ (prevalentemente Stati Uniti, Brasile, Guyana e Canada) da cui complessivamente ci si attende un incremento produttivo di +1,5Mbbbl/g, mentre la produzione OPEC+ dovrebbe complessivamente ridursi di 0,74Mbbbl/g su base annua, nell'ipotesi che i tagli produttivi restino in vigore, e inizino a ridursi solo a partire dall'ultimo trimestre del 2024.

Guardando al settore della raffinazione la IEA si aspetta che le lavorazioni a livello globale nel 2024 cresceranno di circa 1Mbbbl/g (raggiungendo 83,4Mbbbl/g), con un contributo importante dall'avvio di nuove grandi raffinerie nei paesi non OCSE (in Medio Oriente, Africa e Asia) che metteranno pressione ai margini di raffinazione, in particolare per taluni siti obsoleti e poco competitivi, in Europa e negli USA.

Guardando all'andamento delle quotazioni del grezzo nel 2024, nel mese di luglio queste hanno registrato una media di circa 88\$/bbl, a fronte del calo degli stoccaggi americani superiore alle stime degli analisti e del persistere delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Le principali fonti di settore indipendenti si attendono che le quotazioni del Brent dtd possano rimanere, anche nella seconda parte dell'anno, a livelli in linea con la media finora registrata, intorno a ca. 85\$/bbl, benché non si esclude la possibilità di periodi con andamento volatile, in funzione del contesto macro-economico e dell'evoluzione dei fattori geopolitici.

Per quanto riguarda i differenziali di prezzo delle principali tipologie di grezzo, i "sour" ad alto contenuto di zolfo potrebbero ampliare lo sconto nell'ultima parte dell'anno, in funzione di un allentamento dei tagli produttivi OPEC+Russia. Nella prima metà dell'anno, ed ancor di più nelle prime settimane del terzo trimestre, il permanere dei limiti produttivi sta riducendo gli sconti di questa tipologia di grezzi, e conseguentemente ha ridimensionato il premio sul margine di raffinazione ottenibile dalle raffinerie complesse e ad elevata capacità di conversione (tra cui anche quella del Gruppo Saras). Per contro, i grezzi a basso tenore di zolfo ("sweet") dovrebbero subire una leggera riduzione dei premi, in ragione degli andamenti attesi per i crack spread dei distillati medi e leggeri, qui di seguito commentati.

Per quanto concerne la benzina, il crack spread ha seguito una tendenza crescente nella prima metà dell'anno (16,4\$/bbl in media nel primo trimestre, e 18,8\$/bbl in media nel secondo), grazie alla resilienza dei consumi nel settore privato e alla produzione ridotta durante la stagione delle manutenzioni primaverili programmate. Successivamente, la media nel mese di luglio è calata a circa 14\$/bbl, in funzione dell'arrivo sul mercato della produzione di nuove raffinerie, ed inoltre la driving season americana tarda a materializzarsi. Pertanto, gli esperti hanno rivisto in chiave conservativa i livelli attesi nella seconda parte dell'anno, con valori nel terzo trimestre in linea con quelli attuali.

Per quanto concerne il diesel, il crack spread è stato molto forte nel primo trimestre (26,3\$/bbl), ed è successivamente calato a 18,2\$/bbl nel secondo trimestre, anche per effetto di dinamiche stagionali. La media di luglio è attualmente pari a circa 18\$/bbl, e le attese per la seconda metà dell'anno convergono verso valori inferiori al primo semestre, in funzione del già citato arrivo sul mercato della nuova capacità di raffinazione. Ciononostante, il crack del diesel dovrebbe restare al di sopra delle medie storiche, per effetto dei cambiamenti strutturali nei flussi di approvvigionamento dell'Europa, nonché per le aspettative di consumi maggiori nell'ultima parte dell'anno.

Infine, relativamente al mercato elettrico, il prezzo unico nazionale italiano (PUN) dell'energia elettrica è previsto in rialzo e in media a livelli leggermente superiori a 100€/MWh nella seconda parte dell'anno, come di consueto soggetto alla volatilità del gas naturale. Al momento della stesura di questo documento, la media del PUN di luglio è pari a circa 110€/MWh, a fronte delle elevate temperature stagionali che hanno aumentato la domanda di energia per aria condizionata. Passando alle quotazioni dei permessi EUA sulle emissioni di CO2, gli esperti prevedono livelli intorno a quelli attuali di ca. 65-70€/ton anche nel prosieguo dell'anno, in coerenza con gli impegni di decarbonizzazione dei paesi europei.

Alla luce di tali previsioni, **le aspettative per il margine di riferimento “EMC Reference Margin” rimangono superiori alle medie storiche anche per il secondo semestre del 2024**, se pur in calo rispetto al 2023.

Per quanto riguarda l’operatività del sito industriale di Sarroch, dopo i turnaround del primo semestre per l’impianto di alchilazione, l’impianto di trattamento dei gas di coda (TGTU), l’unità di distillazione atmosferica denominata “Topping RT2”, e l’unità di distillazione sottovuoto “vacuum V1” (con il contestuale rallentamento marcia dell’impianto IGCC), nel terzo trimestre ci saranno alcuni interventi manutentivi sull’impianto di recupero zolfo Z3, mentre nell’ultimo trimestre è stata pianificata la fermata per pulizia del “Topping T2” e del “Vacuum V2”, oltre alla manutenzione di una turbina, una linea di lavaggio e due gassificatori dell’IGCC.

Nel complesso la lavorazione annuale di grezzo è prevista pari a 13,2 ÷ 13,5Mton (ovvero 96,5 ÷ 98,5Mbbbl), a cui si aggiungerà circa 1Mton di cariche impianti complementari al grezzo (corrispondenti a circa 7Mbbbl). Inoltre, la produzione di energia elettrica è prevista intorno ai 4,0 ÷ 4,2TWh, in netta crescita rispetto ai livelli del 2023 (circa 3,5TWh), coerentemente con gli interventi manutentivi previsti e con le ipotesi di potenza essenziale richiesta. Si ricorda infatti che la centrale elettrica a ciclo combinato (IGCC) di Sarlux Srl è stata iscritta da TERNA fra gli impianti così detti “essenziali” anche per il 2024 e che è stata ammessa al relativo regime di reintegrazione dei costi da ARERA.

Proseguono poi nel 2024 le attività, avviate nel 2023, volte al miglioramento delle performance del segmento Industrial & Marketing, con il coinvolgimento di un ampio spettro di iniziative, sia commerciali che industriali, e mirate sia alla massimizzazione del margine che all’ottimizzazione dei costi, nell’ottica di mantenere la raffineria di Sarroch tra i migliori asset del settore, e incrementare la resilienza alla volatilità del mercato.

Partendo dal premio di marginalità già consuntivato nella prima metà dell’anno, e considerando l’attuale livello dei crack spreads e dei differenziali dei grezzi, oltre alle attività manutentive e alle specifiche iniziative di efficientamento poc’anzi descritte, **la Società conferma la guidance fornita sul premio medio annuo rispetto all’EMC Reference margin nella forchetta compresa tra 3,5 ÷ 4,5\$/bbbl**, sebbene con una maggiore probabilità che ci si possa attestare nella parte medio-bassa della forchetta. Ancora una volta si ricorda che l’andamento atteso per i crack spread della benzina e dei distillati medi produce effetti simili sia sul margine Saras che sul riferimento EMC benchmark; per contro, solo il margine Saras potrebbe risentire dell’incremento complessivo dei differenziali dei vari grezzi rispetto al Brent, mentre ciò non avrebbe influenza sul margine EMC Reference. Quindi, il combinato disposto delle previste evoluzioni di mercato è uno dei principali fattori che spiegano l’attesa del premio medio Saras precedentemente indicato.

Le previsioni relative ai costi fissi del segmento Industrial & Marketing si confermano pari a circa 380-400 milioni di Euro, in riduzione rispetto all’anno 2023 prevalentemente per il differente piano manutentivo previsto e gli impatti delle iniziative di ottimizzazione in corso.

Infine, gli investimenti del segmento si confermano previsti a circa 170-180 milioni di Euro, con l’obiettivo di proseguire il percorso di efficientamento e mantenimento della competitività degli impianti. Tale stima include anche gli investimenti dedicati all’avvio dei progetti di Energy Transition.

Per quanto riguarda il segmento Renewables, è stata completata a giugno la costruzione del parco fotovoltaico “Helianto” da 79MW, e quindi la capacità complessiva installata e operativa del segmento Renewables è adesso pari a 250MW. L’avvio della produzione del parco fotovoltaico “Helianto” consente di stimare una produzione cumulata per l’intero 2024 pari a circa 350GWh, che sarà interamente valorizzata a mercato.

Relativamente agli **investimenti del segmento Renewables**, si conferma un importo di circa 13 milioni di Euro dedicati al completamento del parco fotovoltaico Helianto. Eventuali ulteriori investimenti saranno funzione dell’ottenimento di Autorizzazioni Uniche per la costruzione di nuovi parchi presenti nella pipeline aziendale.

Infine, in merito all’andamento atteso della **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo, le previsioni di generazione di cassa caratteristica e dell’andamento del capitale circolante (in virtù delle assunzioni di scenario e di performance ipotizzate dalla Società) consentono di ipotizzare una Posizione Finanziaria Netta di Gruppo di fine anno positiva.

Proseguono inoltre nel 2024 le attività di Energy Transition seguendo opportunità e l’evoluzione del contesto regolatorio. Tra i progetti in corso si segnalano in particolare:

- la realizzazione di un elettrolizzatore da 20 MW per produrre idrogeno verde per utilizzo nella raffineria di Sarroch, alimentato da energie rinnovabili. L’evoluzione dell’iniziativa, selezionata tra i beneficiari italiani delle sovvenzioni pubbliche approvate dalla Commissione Europea nell’ambito dell’IPCEI Hy2Use, dipende dall’assegnazione completa dei finanziamenti, nonché dall’autorizzazione degli impianti rinnovabili di terzi che dovranno fornire l’energia verde all’elettrolizzatore;
- il progetto di ricerca e sviluppo dedicato all’utilizzo dell’idrogeno e della CO2 per la produzione sperimentale di combustibili sintetici (e-fuels) con l’ottica di ottimizzare i potenziali utilizzi della CO2 per il quale è stato assegnato nel 2023 un finanziamento nell’ambito del bando PNRR “Hard to Abate”. Nel 2024 è attesa la conclusione delle attività di ingegneria, procurement e l’avvio della costruzione, il cui completamento è previsto entro la fine del 2025. Gli investimenti complessivi sono attesi per ca. 10€ milioni, e saranno quasi interamente coperti da finanziamenti;

- la produzione di biocombustibili, con le valutazioni tecniche per l'ampliamento e l'ottimizzazione delle attività di produzione di oli vegetali idrogenati (HVO) sia in co-processing sia in purezza. In particolare, sono terminate le attività di studio e test che consentono una produzione pilota di HVO in purezza per 20kton annui. Sono in corso di sviluppo le modifiche della logistica per ampliare la gamma di oli vegetali utilizzabili (inclusi oli ad elevato "pour point"). Sono invece terminate le attività di ingegneria per un nuovo impianto di pre-treatment di 100kton/annue che consentirà di ampliare la gamma di materie prime utilizzabili nella produzione di HVO sia in co-processing sia in purezza. Infine, proseguono gli studi di revamping di alcune unità di desolforazione esistenti (U300 e U700) per produrre HVO e HEFA pro SAF fino a 200kton/anno;
- il progetto relativo al "Waste To Fuel", per il quale è stata predisposta una domanda di finanziamento a un bando europeo per la realizzazione di un impianto di pirolisi a bassa temperatura per la produzione di combustibile avanzato e carbon black a partire da pneumatici fuori uso (circa 14kton/anno).

Analisi dei Rischi

Il Gruppo Saras basa la propria politica di gestione dei rischi sull'identificazione, valutazione e la loro mitigazione, con riferimento alle aree strategiche, operative e finanziarie. I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di top management del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro gestione nonché per la valutazione del rischio residuale accettabile. La gestione dei rischi evidenziata nei processi aziendali si basa sul principio secondo il quale il rischio operativo o finanziario è gestito dal responsabile del relativo processo in base alle indicazioni del top management, mentre la funzione controllo misura e controlla il livello di esposizione ai rischi ed i risultati delle azioni di mitigazione. Nella gestione dei rischi finanziari il Gruppo Saras utilizza anche strumenti derivati, peraltro al solo scopo di copertura e senza ricorrere a strutture complesse.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio

L'attività petrolifera del Gruppo è esposta strutturalmente alle fluttuazioni dei cambi, in quanto i prezzi di riferimento per l'acquisto di greggio e per gran parte delle vendite di prodotti sono legati al dollaro USA. Al fine di ridurre sia il rischio di cambio relativo alle transazioni che prevede di eseguire nel futuro, che il rischio originato da debiti e crediti espressi in valuta diversa da quella funzionale, Saras utilizza anche strumenti derivati con natura di hedging, quando ciò venga ritenuto opportuno.

Rischio di tasso di interesse

I finanziamenti a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazioni dei risultati e dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di cambiamento del "fair value" dei finanziamenti ricevuti. I principali contratti di finanziamento in essere sono stipulati sia a tassi di mercato variabili, che a tassi fissi. Il Gruppo Saras fa ricorso anche a strumenti derivati per diminuire il rischio di variazione dei risultati e dei flussi di cassa derivanti dagli interessi. Le spinte inflazionistiche, derivanti da un aumento delle materie prime e delle commodities, hanno determinato un incremento dei tassi di interesse sia a breve che a medio termine. La BCE ha più volte rivisto al rialzo il tasso di rifinanziamento marginale e quello sui depositi nel 2023, con un'inversione di tendenza nel 2024, seppur rimanendo su livelli elevati rispetto agli anni precedenti. Tale livello di tassi d'interesse provoca per il Gruppo Saras un aumento degli oneri finanziari e del costo delle operazioni in derivati.

Rischio di credito

Il settore raffinazione rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è costituito principalmente da aziende multinazionali che operano nel campo petrolifero. Le transazioni effettuate sono generalmente regolate in tempi brevissimi e sono spesso garantite da primari istituti di credito. Le vendite extra rete sono di importi singolarmente contenuti ed anch'esse spesso garantite o assicurate, con un rischio di non recuperabilità molto basso; inoltre, il Gruppo fa ricorso alla cessione del credito pro-soluto con primarie società di Factoring. Si ricorda che il gruppo non è esposto direttamente e indirettamente a controparti russe.

Rischio di liquidità

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, sia tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne. È dunque esposto al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire adeguate linee di credito nonché di far fronte ai relativi adempimenti contrattuali, tra i quali anche il rispetto dei covenants. La capacità di autofinanziamento e conseguentemente il livello di indebitamento, sono determinati dalla generazione di cassa della gestione operativa e dall'andamento del capitale circolante; in particolare, quest'ultimo è funzione dei livelli di domanda e di offerta di grezzi e prodotti petroliferi nonché dei relativi prezzi, e della loro estrema volatilità e sensibilità a fenomeni esterni (quali ad esempio fattori economici, sociali e politici). Si sottolinea inoltre che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica risultano rispettati. Infine, si ricorda che il livello di indebitamento potrebbe subire modificazioni positive e negative causate dall'andamento del capitale circolante e della gestione caratteristica, entrambi influenzati dall'elevata volatilità dei prezzi delle commodity petrolifere ed energetiche.

Come precedentemente descritto, la società Varas S.p.A., società veicolo controllata da Vitol B.V. tramite la Varas Holding S.p.A., ha acquistato ad oggi il 46,014% delle azioni di Saras S.p.A. Il trasferimento della proprietà del 35,019% dalle Società Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti, Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A, alla società Varas S.p.A. ha determinato un evento di "change of control" ai sensi dei contratti di finanziamento in essere.

Si è dunque reso necessario nel mese di giugno 2024 richiedere un waiver alle banche finanziatrici al fine di concordare con i finanziatori di non avvalersi del diritto contrattuale di richiedere il rimborso in presenza del "change of control", ripristinando le originarie scadenze di pagamento nel medio e lungo termine.

Ad oggi è in fase di finalizzazione il rilascio dei waiver da parte delle banche finanziatrici per i quali non ci sono elementi che facciano presagire la mancata autorizzazione. In particolare, la Società ha ricevuto formale comunicazione che le banche finanziatrici hanno concesso all'unanimità il loro consenso alla richiesta avanzata. Tale consenso è condizionato ad una modifica contrattuale della definizione di "Shareholders" attualmente in fase di formalizzazione tra le parti.

ALTRI RISCHI

Rischio di variazioni dei prezzi

I risultati del Gruppo Saras sono influenzati dall'andamento dei prezzi petroliferi ed in particolare dagli effetti che tale andamento comporta sui margini della raffinazione (rappresentati dalla differenza tra i prezzi dei prodotti petroliferi generati dal processo di raffinazione ed il prezzo delle materie prime, principalmente petrolio grezzo). Inoltre, per lo svolgimento dell'attività produttiva, il Gruppo Saras è tenuto a mantenere adeguate scorte di petrolio grezzo e di prodotti finiti; il valore delle scorte è soggetto alle fluttuazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di variazione dei prezzi e dei relativi flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti da variazioni di prezzi, ed in particolare per mitigare le fluttuazioni puntuali dei prezzi sulle quantità acquistate e vendute rispetto alle medie mensili, il Gruppo stipula anche contratti derivati con natura di hedging su commodities. Sono soggetti a variazioni anche i prezzi di cessione dell'energia elettrica da parte delle controllate Sarlux e Sardeolica, nonché i prezzi dei TEE e delle quote di emissioni di CO₂.

In particolare, lo scoppio del conflitto russo-ucraino ha mutato radicalmente lo scenario energetico globale, innescando dalla fine di febbraio 2022 un immediato aumento dei prezzi delle commodities energetiche (petrolio e derivati, gas ed energia elettrica) e una forte volatilità, con impatti rilevanti sui risultati riportati dalle società del settore Oil & Gas e Refining. Tale fenomeno ha coinvolto più direttamente l'Europa, maggiormente dipendente dalla Russia dal punto di vista energetico. In particolare, le sanzioni occidentali imposte sulle importazioni petrolifere dalla Russia hanno comportato un aumento dei prezzi e dei margini dei prodotti raffinati che nel 2022 si è tradotto in un significativo miglioramento dei risultati economico finanziari del Gruppo. Tale fenomeno, come descritto nel capitolo relativo al Mercato di riferimento, si è progressivamente ridotto nel 2023 nel caso dei distillati medi: i margini di raffinazione, pur mantenendosi a livelli superiori alle medie storiche, hanno registrato una riduzione, principalmente a causa di un parziale rallentamento dei consumi industriali e un contestuale aumento delle importazioni di prodotti raffinati, in particolare dall'Asia (India, Cina, Medio Oriente e Turchia). A questo proposito si evidenzia come anche nel 2024, i risultati reddituali e i flussi finanziari attesi dal Gruppo saranno esposti al rischio di un rallentamento dell'economia globale o, nel caso più grave, di una possibile recessione, con una conseguente riduzione delle aspettative di crescita della domanda di idrocarburi. Le prossime decisioni delle banche centrali europea e statunitense relativamente alle politiche monetarie e all'adeguamento dei tassi per contenere gli elevati livelli di inflazione, potrebbero infatti costituire un freno alla crescita economica con conseguenze negative sulla domanda petrolifera. Le tensioni geopolitiche a livello internazionale causate dall'invasione russa dell'Ucraina e dai recenti conflitti in Medio Oriente aumentano inoltre i rischi sistemici, tra cui quello del prolungarsi della guerra, di un suo allargamento ad altri paesi, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento. Il verificarsi di tali eventi potrebbe innescare un rallentamento della crescita o, nel peggiore dei casi una recessione, globale. Tali condizioni potrebbero determinare una riduzione della domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi, con ricadute negative sui risultati economici, il flusso di cassa e la realizzazione dei piani industriali del Gruppo.

Rischio relativo all'approvvigionamento di petrolio grezzo

Una parte rilevante del petrolio grezzo raffinato dalla Società proviene da paesi soggetti ad elevate incertezze di natura politica, sociale e macroeconomica; mutamenti legislativi, politici, economici e sommovimenti sociali potrebbero avere un impatto negativo sui rapporti commerciali tra Saras e gli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. In particolare, come descritto nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione", le recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e i recenti attacchi alle navi in transito nel Mar Rosso ha obbligato ad allungare le rotte lungo le coste dell'Africa con un aumento significativo dei costi di nolo che ha interessato le importazioni di greggio e di prodotto.

Rischi relativi all'interruzione della produzione

L'attività del Gruppo Saras dipende in modo significativo dalla propria raffineria ubicata in Sardegna, nonché dal contiguo impianto IGCC. Detta attività è soggetta a rischi relativi ad incidenti nonché ad interruzioni per fermate non programmate degli impianti. Saras ritiene che la complessità e modularità dei propri impianti consenta di limitare gli effetti negativi delle fermate non programmate, indotte da fattori esterni, e che i piani di sicurezza in atto (e continuamente migliorati) permettano di ridurre al minimo eventuali rischi di incidente; si segnala che ultimamente l'acuirsi di eventi metereologici avversi, uniti alle caratteristiche attuali del sistema elettrico sardo, ha incrementato la probabilità e il potenziale impatto rischio di interruzione della produzione. Saras fa inoltre ricorso in merito a tali rischi ad un programma significativo di copertura assicurativa. Tale programma, tuttavia, in certe circostanze potrebbe non essere sufficiente ad evitare al Gruppo di sostenere costi in caso di interruzioni produttive o incidenti.

Rischi ambientali, salute e sicurezza sul lavoro

Le attività del Gruppo Saras sono disciplinate da numerose normative dell'Unione Europea, nazionali, regionali e locali in materia ambientale. Il Gruppo Saras ha quale assoluta priorità lo svolgimento della propria attività nel massimo rispetto di quanto richiesto dalla normativa ambientale. In particolare, Il Gruppo si è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme ISO 14001/2015 e del Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit EMAS e di un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro

certificato EN ISO 45001. Il rischio di responsabilità ambientale è insito, tuttavia, nell'attività e non può esservi certezza che in futuro nuove normative non comportino il sostenimento di oneri ad oggi non previsti.

Rischio normativo e regolatorio

La tipicità del business svolto dal Gruppo è condizionata dal contesto normativo e regolatorio in continua evoluzione dei paesi in cui opera. A tal riguardo, Saras è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni nazionali e locali volto a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute, operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse. In questo contesto fra le principali evoluzioni normative in corso, gli elementi più significativi riguardano:

- normative concernenti la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e relativi impatti sui limiti previsti nell'attuale decreto AIA;
- il parere della Commissione Europea e i documenti attuativi dell'ARERA in merito al riconoscimento della controllata Sarlux della qualifica di "impresa energivora";
- disposizioni normative relative ai titoli di efficienza energetica per il settore Power e agli incentivi per il settore Wind nonché ai riflessi sul GSE;
- normative e documenti attuativi emanati da Terna e ARERA in merito ai requisiti di "essenzialità" dell'impianto IGCC di Sarlux, e al regime di reintegro dei costi.
- Misure adottate per il contenimento dei costi dell'energia elettrica, come per es. "Sostegni TER" e "legge di Bilancio 2023" che impattano da un lato gli oneri di sistema e le componenti variabili energetiche per le imprese "energivore" (Sarlux) e dall'altro sui prezzi di vendita dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (Sardecolica, Energia Verde e Energia Alternativa);
- Disposizioni normative relative alle quote di allocazione dei titoli di "Emission trading".

Rischio terze parti

Le principali materie prime utilizzate dal Gruppo per la sua attività prevalente (raffinazione e produzione di energia elettrica) vengono fornite da fornitori terzi che potrebbero essere inadeguati per competenze, dimensioni, assicurazioni, know how. Ne consegue che il Gruppo è esposto ad un rischio di interruzione della fornitura legata ad un fornitore inadeguato, rischio mitigato per i fornitori "oil" da un processo di "know your customer" e i fornitori "non oil" da un processo centralizzato di "qualifica" fornitori per gruppi di merci critiche.

Rischio Climate Change

Le attività del Gruppo sono intrinsecamente esposte ai rischi e opportunità legati al cambiamento climatico. Tali rischi ed opportunità, ricompresi nel modello di Corporate Risk Management, possono essere sia di tipo fisico che regolatorio, ovvero derivanti dalle politiche in corso di implementazione per accompagnare la transizione energetica e limitare il cambiamento climatico. Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo potrebbe affrontare incidenti significativi agli asset derivanti da eventi meteorologici avversi (ad es. piogge torrenziali, fulminazioni, innalzamento livello del mare, siccità). Le eventuali misure di mitigazione sono rappresentate dalle coperture assicurative, da un sistema di gestione HSE, e da un sistema di gestione di eventi meteorologici atti a mettere in sicurezza gli impianti.

Per quanto riguarda il rischio normativo, il Gruppo potrebbe affrontare un ulteriore inasprimento della legislazione europea e nazionale in materia di decarbonizzazione e transizione ecologica. Il gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa e valuta di volta in volta i provvedimenti e le azioni mitigatrici.

Infine, il Gruppo gestisce il rischio reputazionale relativo alla valutazione della strategia di business sostenibile da parte dei propri Stakeholders attraverso attività di engagement con gli Stakeholder, analisi di materialità per l'identificazione dei temi ed impatti prioritari, monitoraggio delle performance attraverso indicatori ESG ed, in ultimo, apposita rendicontazione trasparente e completa in ambito di Sostenibilità. A tal riguardo si segnala che in luglio 2023 la Commissione Europea con Atto Delegato ha pubblicato i nuovi principi European Sustainability Reporting Standard (ESRS) destinati a tutte le imprese soggette alla Corporate Sustainability Directive (CSRD), tra cui Saras. Tali principi dovranno essere adottati a partire dall'esercizio 2024.

Saras ha avviato un percorso di decarbonizzazione e transizione energetica che prevede lo sviluppo di capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico).

A tale piano si affiancano ulteriori progetti in varie fasi di sviluppo, tra cui quelli in ambito idrogeno verde, in partnership con Enel Green Power. A tali progetti si aggiunge infine la valutazione dell'espansione della capacità di produzione di biocarburanti.

Protezione Dati Personali

Il Gruppo Saras opera nel rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati riguardanti i propri clienti, dipendenti, fornitori e tutti i soggetti con i quali entra in contatto quotidianamente. In particolare, il 25 maggio 2018 è divenuto efficace il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 (il cosiddetto "GDPR") riguardante la protezione dei dati personali, il Gruppo Saras ha da tempo attivato un progetto volto ad implementare le nuove misure richieste dal GDPR e ha allineato le proprie procedure ed i processi alle novità introdotte da tale Regolamento.

Information Technology e Cyber Security

Il Gruppo è dotato di complessi sistemi informativi a supporto delle diverse attività e processi di business, in particolare il funzionamento e la gestione della raffineria di Sarroch. Aspetti di rischio riguardano l'adeguatezza di tali sistemi, la disponibilità e l'integrità/riservatezza dei dati e delle informazioni e il Cyber Attack. Il Gruppo sta da tempo sviluppando progetti e applicando soluzioni che mirano a ridurre sensibilmente questo tipo di rischio, attraverso una gestione centralizzata della cyber security con l'obiettivo di affrontare le minacce alla sicurezza informatica, supportando il business nelle scelte delle tutele più opportune. Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo sta continuando ad aumentare il livello di protezione da cyber attach attraverso un servizio (Uptime servizio di security monitoring) e un'attivazione di corsi di Awareness da erogare alla popolazione aziendale.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a quanto sopra descritto relativamente all'attività di gestione e mitigazione dei rischi, il Gruppo Saras, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, che possano essere di tipo legale, contrattuale, normativo, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi ed oneri presenti fra le passività di bilancio (vedasi Nota Integrativa).

Coinvolgimento in procedimenti legali

Saras è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Saras possa sostenere altre passività, anche significative a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza, o non attendibile la stima della relativa passività; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi o l'emergere di nuove evidenze e informazioni che possano fornire elementi sufficienti per una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione, (iii) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management. Violazioni del Codice Etico, di leggi e regolamenti, incluse le norme in materia di anti-corruzione, da parte di Saras, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, possono esporre Saras e i suoi dipendenti al rischio di sanzioni penali e civili che potrebbero danneggiare la reputazione della Società e il valore per gli azionisti. Per maggiori dettagli sui procedimenti in corso si rimanda al paragrafo 7.1 della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Altre informazioni

Azioni proprie

Nel corso dei primi sei mesi del 2024 Saras S.p.A. non ha acquistato né venduto alcuna azione propria.

Ricerca e Sviluppo

Saras non ha effettuato attività significative di "Ricerca e Sviluppo" e pertanto non vi sono costi significativi capitalizzati o imputati a conto economico durante i primi sei mesi del 2024.

Operazioni atipiche ed inusuali

Nel corso dei primi sei mesi del 2024 non sono state poste in essere transazioni significative, e non sono in essere posizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi sei mesi del 2024

In data 10 luglio 2024 la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (“CONSOB”), con delibera del 10 luglio 2024, n. 23188, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il “TUF”), ha approvato il documento di offerta (il “Documento di Offerta”) relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (l'“Offerta”) promossa da Varas S.p.A., ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1 del TUF, su massime n. 518.486.282 azioni ordinarie di Saras S.p.A. (“Saras”), rappresentanti circa il 54,520% del capitale sociale di Saras, diverse dalle n. 432.513.718 azioni, rappresentative di circa il 45,480% del capitale sociale di Saras, già di proprietà di Varas S.p.A. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link: <https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicazione-diffusa-da-saras-s.p.a.-per-conto-di-varas-s.p.a.---avvenuta-approvazione-del-documento-di-offerta.pdf>)

In data 11 luglio 2024 Varas S.p.A. ha pubblicato il Documento di Offerta, approvato dalla Consob con delibera del 10 luglio 2024, n. 23188, che comprende la Comunicazione dell'Emittente ai sensi dell'articolo 103, comma 3, del TUF, e 39 del Regolamento Emittenti e il parere degli amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 39-bis del Regolamento Emittenti. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link: <https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicazione-diffusa-da-saras-s.p.a.-per-conto-di-varas-s.p.a.---pubblicazione-del-documento-di-offerta.pdf>)

In data 22 luglio 2024, per quanto riguarda la linea RCF da 305M€, e in data 23 luglio 2024, per quanto riguarda i due finanziamenti assistiti da garanzia SACE, la Società ha ricevuto formale comunicazione che le banche finanziatrici hanno concesso all'unanimità il loro consenso alla richiesta avanzata. Tale consenso è condizionato ad una modifica contrattuale della definizione di “Shareholders” attualmente in fase di formalizzazione tra le parti.

In data 24 luglio 2024 è stato sottoscritto l'atto di scissione con scorporo della società Sardeolica a favore della beneficiaria Sarhelianto S.r.l. che si occuperà della gestione dell'impianto fotovoltaico “Helianto”.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2024

Migliaia di Euro		30/06/2024	31/12/2023
ATTIVITÀ	(1)		
Attività correnti	5.1	2.384.254	2.450.542
Disponibilità liquide ed equivalenti	5.1.1	323.116	542.651
Altre attività finanziarie	5.1.2	131.297	114.535
Crediti commerciali	5.1.3	511.764	488.778
Rimanenze	5.1.4	1.355.058	1.247.087
Attività per imposte correnti	5.1.5	27.329	27.242
Altre attività	5.1.6	35.690	30.249
Attività non correnti	5.2	1.344.444	1.314.084
Immobili, impianti e macchinari	5.2.1	1.160.283	1.172.659
Attività immateriali	5.2.2	36.578	38.922
Diritto di utilizzo di attività in leasing	5.2.3	34.549	38.480
Altre partecipazioni	5.2.4	745	745
Attività per imposte anticipate	5.2.5	70.439	20.812
Altre attività finanziarie	5.2.6	3.196	3.812
Altre attività	5.2.7	38.654	38.654
Attività non correnti destinate alla dismissione	5.2.8	333	333
Totale attività		3.729.031	3.764.959
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
Passività correnti	5.3	2.072.153	1.766.039
Passività finanziarie a breve termine	5.3.1	451.671	148.993
Debiti commerciali e altri debiti	5.3.2	1.355.796	1.417.706
Passività per imposte correnti	5.3.3	195.036	118.216
Altre passività	5.3.4	69.650	81.124
Passività non correnti	5.4	345.751	654.371
Passività finanziarie a lungo termine	5.4.1	27.812	345.245
Fondi per rischi e oneri	5.4.2	289.526	276.522
Fondi per benefici ai dipendenti	5.4.3	6.829	5.967
Passività per imposte differite	5.4.4	3.730	3.730
Altre passività	5.4.5	17.854	22.907
Totale passività		2.417.904	2.420.410
PATRIMONIO NETTO	5.5		
Capitale sociale		54.630	54.630
Riserva legale		10.926	10.926
Altre riserve		1.136.830	965.056
Risultato netto		108.741	313.937
Totale patrimonio netto di competenza della controllante		1.311.127	1.344.549
Interessenze di pertinenza di terzi		-	-
Totale patrimonio netto		1.311.127	1.344.549
Totale passività e patrimonio netto		3.729.031	3.764.959

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato: 1 gennaio – 30 giugno 2024

Migliaia di Euro	(1)	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2024	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2023
Ricavi della gestione caratteristica	6.1.1	5.835.061	5.387.981
Altri proventi	6.1.2	72.624	28.947
Totale ricavi		5.907.685	5.416.928
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	6.2.1	(4.926.721)	(4.542.941)
Prestazioni di servizi e costi diversi	6.2.2	(623.542)	(512.099)
Costo del lavoro	6.2.3	(82.196)	(79.921)
Ammortamenti e svalutazioni	6.2.4	(99.293)	(94.387)
Totale costi		(5.731.752)	(5.229.348)
Risultato operativo		175.933	187.580
Proventi finanziari	6.3	42.569	112.346
Oneri finanziari	6.3	(84.487)	(126.930)
Risultato prima delle imposte		134.015	172.996
Imposte sul reddito	6.4	(25.274)	(50.673)
Risultato netto		108.741	122.323
Risultato netto attribuibile a:			
Soci della controllante		108.741	122.323
Interessenze di pertinenza di terzi		0	0
Risultato netto per azione - base (centesimi di Euro)		11,43	12,86
Risultato netto per azione - diluito (centesimi di Euro)		11,43	12,86

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER I PERIODI 1 GENNAIO - 30 GIUGNO 2024

Migliaia di Euro	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2024	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2023
Risultato netto (A)	108.741	122.323
Componenti dell'utile complessivo che potranno essere successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Effetto traduzione bilanci in valuta estera	487	681
Riserva Cash Flow Hedging		2.376
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	0	0
Effetto attuariale IAS 19 su T.F.R.		
Altri utili / (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	487	3.057
Risultato netto complessivo consolidato (A + B)	109.228	125.380
Risultato netto complessivo consolidato attribuibile a:		
Soci della controllante	109.228	125.380
Interessenze di pertinenza di terzi		

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato al 30 giugno 2024

Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utile (Perdita) esercizio	Totale patrimonio netto di competenza della controllante	Interessenze di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2022	54.630	10.926	729.902	416.916	1.212.374	0	1.212.374
Destinazione risultato esercizio precedente			416.916	(416.916)	0		0
Distribuzione Dividendi			(180.690)		(180.690)		(180.690)
Effetto traduzione bilanci in valuta			(614)		(614)		(614)
Effetto attuariale IAS 19			(321)		(321)		(321)
Riserva Cash Flow Hedging			(137)		(137)		(137)
Risultato netto				313.937	313.937		313.937
<i>Risultato netto complessivo</i>			<i>(1.072)</i>	<i>313.937</i>	<i>312.865</i>		<i>312.865</i>
Saldo al 31/12/2023	54.630	10.926	965.056	313.937	1.344.549	0	1.344.549
Destinazione risultato esercizio precedente			313.937	(313.937)	0		0
Distribuzione Dividendi			(142.650)		(142.650)		(142.650)
Effetto traduzione bilanci in valuta			487		487		487
Risultato netto				108.741	108.741		108.741
<i>Risultato netto complessivo</i>			<i>487</i>	<i>108.741</i>	<i>109.228</i>		<i>109.228</i>
Saldo al 30/06/2024	54.630	10.926	1.136.830	108.741	1.311.127	0	1.311.127

Rendiconto Finanziario Consolidato al 30 giugno 2024

Migliaia di Euro	(1)	1/1/2024 - 30/06/2024	1/1/2023- 30/06/2023
A - Disponibilità liquide iniziali		542.651	707.115
B - Flusso monetario da (per) attività operativa			
Risultato netto	5.5	108.741	122.323
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari		(4.540)	(13.999)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	6.2.4	99.293	94.387
Variazione netta fondi per rischi	5.4.2	13.004	(20.222)
Variazione netta dei fondi per benefici ai dipendenti	5.4.3	862	721
Variazione netta passività per imposte differite e attività per imposte anticipate	5.2.4 - 5.4.4	(49.627)	(866)
Interessi netti		26.446	16.850
Imposte sul reddito	6.4	74.901	51.539
Variazione FV derivati	5.1.2 - 5.3.1	(3.235)	935
Altre componenti non monetarie	5.5	487	3.057
Utile (perdita) dell'attività di periodo prima delle variazioni del capitale circolante		266.332	254.725
(Incremento) / Decremento dei crediti commerciali	5.1.3	(22.986)	259.381
(Incremento) / Decremento delle rimanenze	5.1.4	(107.971)	67.293
Incremento / (Decremento) dei debiti commerciali e altri debiti	5.3.2	(61.910)	(252.338)
Variazione altre attività correnti	5.1.5 - 5.1.6	(5.528)	43.580
Variazione altre passività correnti	5.3.3 - 5.3.4	50.992	86.693
Interessi incassati		1.264	1.481
Interessi pagati		(27.710)	(18.331)
Imposte pagate	5.3.2	(61.022)	(313.063)
Variazione altre passività non correnti	5.4.5	(5.054)	(11.388)
Totale (B)		26.408	118.033
C - Flusso monetario da (per) attività di investimento			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	5.2.1-5.2.2	(79.916)	(141.587)
Investimenti netti in Diritto di utilizzo di attività in leasing		(726)	(256)
(Incremento) / Decremento altre attività finanziarie e altre partecipazioni	5.1.2	9.138	111.411
Totale (C)		(71.504)	(30.432)
D - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento			
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a m/l termine	5.4.1	(317.433)	(60.939)
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a breve termine	5.3.1	280.629	(70.116)
Dividendi pagati		(142.175)	(180.690)
Totale (D)		(178.979)	(311.745)
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)		(224.075)	(224.144)
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari		4.541	14.000
F - Disponibilità liquide finali		323.116	496.970

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Moratti



NOTA INTEGRATIVA AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2024

1. Premessa

2. Criteri generali di redazione del Bilancio Consolidato

3. Principi di redazione e cambiamenti nei principi contabili del Gruppo

- 3.1 Principi di redazione
- 3.2 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo
- 3.3 Area di consolidamento
- 3.4 Uso di stime e valutazioni discrezionali

4. Informazioni per settore di attività e per area geografica

- 4.1 Premessa
- 4.2 Informativa settoriale

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

- 5.1 Attività correnti
 - 5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti
 - 5.1.2 Altre attività finanziarie
 - 5.1.3 Crediti commerciali
 - 5.1.4 Rimanenze
 - 5.1.5 Attività per imposte correnti
 - 5.1.6 Altre attività
- 5.2 Attività non correnti
 - 5.2.1 Immobili, impianti e macchinari
 - 5.2.2 Attività immateriali
 - 5.2.3 Diritto di utilizzo di attività in leasing
 - 5.2.4 Altre Partecipazioni
 - 5.2.5 Attività per imposte anticipate
 - 5.2.6 Altre attività finanziarie
 - 5.2.7 Altre attività
- 5.3 Passività correnti
 - 5.3.1 Passività finanziarie a breve termine
 - 5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti
 - 5.3.3 Passività per imposte correnti
 - 5.3.4 Altre passività
- 5.4 Passività non correnti
 - 5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine
 - 5.4.2 Fondi per rischi e oneri
 - 5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti
 - 5.4.4 Passività per imposte differite
 - 5.4.5 Altre passività
- 5.5 Patrimonio netto

6. Note al Conto Economico

- 6.1 Ricavi
 - 6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica
 - 6.1.2 Altri proventi
- 6.2 Costi
 - 6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo
 - 6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi
 - 6.2.3 Costo del lavoro
 - 6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni
- 6.3 Proventi e oneri finanziari

6.4 Imposte sul reddito

7. Altre informazioni

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

7.2 Impegni

7.3 Rapporti con parti correlate

7.4 Eventi successivi

1. Premessa

La pubblicazione del bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Saras per il periodo chiuso al 30 giugno 2024 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2024.

Saras S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo") è una società per azioni quotata alla Borsa di Milano avente sede legale in Sarroch (CA) (Italia), S.S. 195 "Sulcitana" Km. 19.

In data 18 giugno 2024, la società Varas S.p.A. ("Varas"), società veicolo controllata da Vitol B.V. tramite la Varas Holding S.p.A., ha acquistato il 35,019% delle azioni di Saras S.p.A. In tale data, infatti, è stata perfezionata l'acquisizione ai sensi del contratto di compravendita sottoscritto in data 11 febbraio 2024 ("Il contratto di Compravendita") da parte di Varas S.p.A dell'intera partecipazione detenuta da Massimo Moratti S.p.A. di Massimo Moratti, Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A. (collettivamente la "Famiglia Moratti) nella Società stessa pari al 35,019% del capitale sociale, ad un prezzo pari a €1,60 per azione, ovvero il prezzo di € 1,75 per azione ai sensi del Contratto di Compravendita, rettificato al ribasso a seguito del pagamento del dividendo (l'"Acquisizione").

L'Acquisizione è stata comunicata tramite apposito comunicato stampa, il cui contenuto completo può essere esaminato sul sito Saras (al link https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/cs-18_06_24.pdf).

L'acquisizione ha determinato l'insorgere di un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ("OPA") obbligatoria sul capitale azionario di Saras, allo stesso prezzo per azione (i.e., €1,60 per azione).

Come indicato nel comunicato stampa diffuso da Saras per conto di Varas il 19 giugno 2024, l'obiettivo dell'OPA è che Varas acquisisca l'intero capitale sociale di Saras e, conseguentemente, realizzi il delisting delle azioni dall'Euronext organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Qualora non ricorrano i presupposti per il delisting, Varas si riserva la facoltà di realizzare il delisting mediante la fusione per incorporazione di Saras in Varas.

Con riferimento al processo autorizzativo dell'Acquisizione dopo la data di sottoscrizione del Contratto di Compravendita (ovvero 11 Febbraio 2024):

- in data 23 aprile 2024, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato un decreto, ai sensi del decreto legge n. 21/2012, come successivamente modificato e integrato, recante gli ulteriori chiarimenti introdotti dal DPCM 18 dicembre 2020, n. 179, in materia l'esercizio di poteri speciali (cd "golden power") contenenti alcune prescrizioni (nessuna delle quali costituiva ostacolo al perfezionamento dell'Acquisizione). Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link: https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicato-stampa-diffuso-su-richiesta-e-per-conto-di-vitol-b.v._0.pdf)
- in data 6 giugno 2024 la Commissione Europea ha rilasciato l'autorizzazione all'Acquisizione, senza l'imposizione di alcuna condizione, ai sensi del Regolamento UE Concorrenza. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link: https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicato-stampa-diffuso-su-richiesta-e-per-conto-di-vitol-b.v._1.pdf)
- in data 12 giugno 2024 la Commissione Europea ha rilasciato l'autorizzazione all'Acquisizione, senza imposizioni di qualsiasi condizione, ai sensi della normativa sui sussidi esteri dell'Unione Europea. Il contenuto completo della stampa è disponibile sul sito Saras (al link: https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicato-stampa-diffuso-su-richiesta-e-per-conto-di-vitol-b.v._2.pdf)
- A seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive, in data 18 giugno 2024 Vitol B.V., tramite la sua controllata Varas S.p.A., ha completato l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Massimo Moratti S.p.A., Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A. (collettivamente la "Famiglia Moratti") nella Società pari al 35,019% del capitale sociale (l'"Operazione"), in esecuzione del contratto di compravendita (il "Contratto di Compravendita") sottoscritto e comunicato al mercato in data 11 febbraio 2024. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/cs-18_06_24.pdf)
- In data 19 giugno 2024 Varas S.p.A. ha depositato presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) il Documento di Offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria avente ad oggetto le azioni ordinarie di Saras S.p.A. Il testo integrale del comunicato è disponibile sul sito Saras (al link https://www.saras.it/sites/default/files/uploads/pressreleases/comunicazione-diffusa-da-saras-s.p.a.-per-conto-di-varas-s.p.a._0.pdf)

Alla data odierna Varas S.p.a. detiene una quota di Saras S.p.A. pari al 46,014% del capitale azionario.

La durata della Società è prevista statutariamente sino al 31 dicembre 2056.

Saras S.p.A. opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso l'acquisto di grezzo e la vendita dei prodotti finiti. Le attività del Gruppo Saras comprendono la raffinazione di grezzo, la produzione di energia elettrica prodotta sia dall'impianto di gassificazione integrata a ciclo combinato della controllata Sarlux S.r.l. che dai parchi eolici delle controllate Sardeolica S.r.l., Energia Alternativa S.r.l. ed Energia Verde S.r.l. e la vendita dell'energia attraverso la nuova società controllata Saras Energy Management S.r.l., costituita nel 2023 e la cui attività è iniziata nei primi mesi del 2024. Inoltre, si segnala che, a far data dal 21 giugno 2024, la società Sardeolica ha iniziato la fase di collaudo al fine di immettere sulla rete elettrica energia prodotta dall'impianto fotovoltaico "Helianto".

Il presente bilancio consolidato intermedio, relativo al periodo chiuso al 30 giugno 2024, è presentato in euro, essendo l'euro la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa. Tutti i valori riportati nelle note al bilancio consolidato sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

2. Criteri generali di redazione del Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Saras per il periodo chiuso al 30 giugno è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005, n.38.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" ("IFRIC"), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Si precisa che gli schemi di bilancio sono stati redatti secondo i seguenti criteri, in linea con lo IAS 1, ritenuti adatti a fornire una completa informativa patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo:

- Situazione Patrimoniale-Finanziaria: le attività e passività sono suddivise tra correnti e non correnti in funzione del loro grado di liquidità;
- Conto Economico e Conto Economico Complessivo: le voci di conto economico sono presentate secondo la loro natura;
- Rendiconto Finanziario: è presentato secondo il metodo indiretto, distinguendo i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, d'investimento e finanziaria;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

3. Principi di redazione e cambiamenti nei Principi contabili del Gruppo

3.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo Saras per il periodo chiuso al 30 giugno 2024, predisposto ai sensi dell'articolo 154-ter TUF e successive modifiche, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC). Il bilancio consolidato abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2024 è stato redatto in accordo con le disposizioni dello IAS 34 – Interim financial reporting.

3.2 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

I principi contabili adottati dal Gruppo Saras per la redazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2024 sono coerenti con quelli applicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e al corrispondente periodo intermedio di riferimento, ad eccezione dei nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti di seguito illustrati che, alla data di redazione del presente bilancio

consolidato abbreviato, erano già stati emanati ed entrati in vigore nel corso del presente esercizio. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Principi emanati e in vigore

Amendments to IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

A settembre 2022, lo IASB ha emanato una modifica all'IFRS 16 per specificare i requisiti che un locatore venditore utilizza nella misurazione della passività per leasing che deriva da una transazione di sale & lease back, per assicurare che il locatore venditore non riconosca utili o perdite con riferimento al diritto d'uso mantenuto dallo stesso.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS 7

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativa inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring.

I requisiti di transizione chiariscono che un'entità non deve fornire informativa nei bilanci intermedi relativi al primo esercizio di applicazione delle modifiche. Conseguentemente, le modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo.

3.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato abbreviato include i bilanci della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie, tale controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data del bilancio sono considerati al fine della determinazione del controllo.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 30 giugno, e sono quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento sono indicate nella seguente tabella:

Controllate con il metodo integrale	% di partecipazione
Deposito di Arcola Srl	100%
Sarlux Srl	100%
Sarint SA e società controllate	100%
Saras Energia SAU	100%
Terminal Logistica de Cartegena SLU	100%
Reasar SA	100%
Sardeolica Srl	100%
Energia Verde Srl	100%
Energia Alternativa Srl	100%
Saras Trading SA	100%
Saras Energy Management Srl	100%
Altre partecipazioni: valutate al costo in quanto non significative	
Sardhy Green Hydrogen Srl	50,00%
Sarda Factoring	4,01%
Consorzio La Spezia Utilities	5%

Non vi sono variazioni rispetto al 31 dicembre 2023.

3.4 Uso di stime e valutazioni discrezionali

La predisposizione del bilancio abbreviato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni discrezionali e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico, il Conto Economico Complessivo ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste del bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nel bilancio a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Le principali stime sono relative all'ammortamento delle immobilizzazioni, al valore recuperabile delle immobilizzazioni, al valore recuperabile delle rimanenze, alle imposte differite, ai fondi rischi ed ai fondi svalutazione delle attività correnti, ai ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica in regime di essenzialità e del reintegro costi ammesso dall'Autorità, alla valutazione del valore recuperabile dei crediti e alla stima del fair value degli strumenti derivati.

L'andamento delle variabili di mercato, nel medio-lungo termine e nel breve termine, tra cui il prezzo e l'offerta del greggio e la domanda mondiale dei prodotti finiti rispetto alla capacità di lavorazione in grado di influire anche significativamente sulle performance del Gruppo rappresenta una delle assunzioni critiche per i processi valutativi tra cui in particolare per la valutazione delle immobilizzazioni e del valore recuperabile delle rimanenze nonché della volatilità dei valori correnti degli strumenti finanziari.

I processi valutativi sottostanti, anche complessi, comportano l'espressione di stime che dipendono da variabili esogene di settore, altamente volatili, e sono basati su assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione aziendale, che a tal fine considera anche scenari espressi da esperti di settore indipendenti.

Le stime e le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna di esse sono iscritti nel conto economico. Una sintesi delle stime più significative è esposta nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2023, a cui si rimanda, rispetto alle quali non si evidenzia alcuna variazione.

4. Informazioni per settore di attività e per area geografica

4.1 Premessa

Per esporre in maniera coerente l'andamento delle attività del Gruppo, le informazioni delle singole società sono ricondotte ai seguenti segmenti di business:

- Industrial & Marketing;
- Renewable.

4.2 Informativa settoriale

Di seguito si espone la suddivisione per segmenti. Per maggiori dettagli quantitativi e per i commenti, si rimanda alle apposite sezioni della Relazione sulla Gestione:

Conto Economico al 30 giugno 2024	INDUSTRIAL&MARKETING	RENEWABLES	TOTALE
Ricavi della gestione caratteristica	5.819.096	15.965	5.835.061
Altri ricavi operativi	70.811	1.813	72.624
Ammortamenti e svalutazioni	(94.945)	(4.349)	(99.294)
Risultato operativo	167.501	8.432	175.933
Proventi finanziari (a)	68.559	731	69.290
Oneri finanziari (a)	(110.520)	(688)	(111.208)
Imposte sul reddito	(22.966)	(2.308)	(25.274)
Utile (perdita) di esercizio	102.574	6.167	108.741
Totale attività direttamente attribuibili saldo al 30 giugno 2024 (b)	3.533.720	195.311	3.729.031
Totale passività direttamente attribuibili saldo al 30 giugno 2024 (b)	2.383.203	34.701	2.417.904
Investimenti in attività materiali saldo al 30 giugno 2024	72.407	7.444	79.851
Investimenti in attività immateriali saldo al 30 giugno 2024	9	0	9

Conto Economico al 30 giugno 2023	INDUSTRIAL&MARKETING	RENEWABLES	TOTALE
Ricavi della gestione caratteristica	5.375.374	12.607	5.387.981
Altri ricavi operativi	27.521	1.426	28.947
Ammortamenti e svalutazioni	(90.019)	(4.368)	(94.387)
Risultato operativo	182.975	4.605	187.580
Proventi finanziari (a)	147.532	1.203	148.735
Oneri finanziari (a)	(162.680)	(639)	(163.319)
Imposte sul reddito	(49.197)	(1.476)	(50.673)
Utile (perdita) di esercizio	118.630	3.693	122.323
Totale attività direttamente attribuibili saldo al 31 dicembre 2023 (b)	3.566.646	198.313	3.764.959
Totale passività direttamente attribuibili saldo al 31 dicembre 2023 (b)	2.373.919	46.491	2.420.410
Investimenti in attività materiali saldo al 31 dicembre 2023	178.326	45.990	224.316
Investimenti in attività immateriali saldo al 31 dicembre 2023	54	0	54

(a) Determinato senza considerare le elisioni infrasettore.

(b) I totali attività e passività sono calcolati al netto

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

5.1 Attività correnti

5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide ed equivalenti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Depositi bancari postali	323.087	542.624	(219.537)
Cassa	29	27	2
Totale	323.116	542.651	(219.535)

I depositi bancari sono riconducibili principalmente a Saras S.p.A. per 244.822 migliaia di euro, Saras Trading S.A. per 42.832 migliaia di euro e Saras Energia per 19.025 migliaia di euro. Tali depositi non sono soggetti a vincoli o restrizioni.

Per il commento della posizione finanziaria netta si rimanda alla Relazione sulla Gestione al capitolo relativo alla stessa; la variazione delle disponibilità liquide ed equivalenti è riepilogata nel prospetto di rendiconto finanziario.

5.1.2 Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono così composte:

Altre attività finanziarie correnti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Strumenti finanziari derivati correnti	25.284	66.567	(41.283)
Depositi a garanzia derivati	77.642	47.968	29.674
Altre attività	28.371	0	28.371
Totale	131.297	114.535	16.762

La voce Strumenti finanziari derivati è costituita sia dal fair value positivo degli strumenti in essere alla data di fine periodo che dai differenziali attivi realizzati e non ancora incassati.

Per ulteriori dettagli si rimanda al punto 5.3.1.

La voce Depositi a garanzia derivati accoglie i depositi richiesti dalle controparti con le quali il Gruppo pone in essere strumenti derivati a garanzia delle posizioni aperte alla data di chiusura del periodo.

La voce Altre attività include un credito verso una società di factor a seguito di cessioni di credito pro-soluto non ancora incassate al 30 giugno 2024.

5.1.3 Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 511.764 migliaia di euro, in aumento di 22.986 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'andamento è principalmente riconducibile all'incremento dei crediti relativi al regime di essenzialità della controllata Sarlux S.r.l., parzialmente compensato dalla riduzione dei volumi delle vendite oil.

Si ricorda che tutti i clienti sono assoggettati ad una valutazione di credito (KYC), ed in particolare i clienti del canale extrarete sono tutti assicurati da primarie società assicurative. Per i commenti sull'andamento delle vendite, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti, che ammonta a 21.134 migliaia di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

5.1.4 Rimanenze

La consistenza delle rimanenze e le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riportate nella tabella seguente:

Rimanenze	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Materie prime suss. e di consumo	514.923	432.708	82.215
Prodotti in corso di lavorazione/semilavorati	116.190	93.465	22.725
Prodotti finiti e merci	616.191	616.067	124
Ricambi e materie prime sussidiarie	107.754	104.847	2.907
Totale	1.355.058	1.247.087	107.971

L'incremento delle rimanenze petrolifere, rispetto al 31 dicembre 2023, è attribuibile sia all'aumento delle quantità in giacenza al 30 giugno che all'incremento dei prezzi medi di mercato.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato: da tale confronto è emersa la necessità di iscrivere le rimanenze ad un minor valore per circa 10 milioni di euro.

Non vi sono rimanenze a garanzia di passività.

5.1.5 Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti sono così composte:

Attività per imposte correnti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Credito per IVA	2.235	1.447	788
Crediti IRES	0	1.141	(1.141)
Crediti IRAP	22.902	22.163	739
Altri crediti tributari	2.192	2.491	(299)
Totale	27.329	27.242	87

Gli Altri crediti tributari comprendono imposte chieste a rimborso o pagate a titolo provvisorio.

5.1.6 Altre attività

Il saldo è così costituito:

Altre attività'	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Ratei attivi	183	1.605	(1.422)
Risconti attivi	19.213	9.183	10.030
Altri crediti a breve termine	16.294	19.461	(3.167)
Totale	35.690	30.249	5.441

I risconti attivi si riferiscono principalmente al pagamento in via anticipata dei premi assicurativi e di altri canoni e oneri di competenza dei prossimi mesi.

Gli Altri Crediti a breve termine al 30 giugno 2024 si riferiscono principalmente ai Titoli di Efficienza Energetica (TEE), vantati dalla controllata Sarlux S.r.l. ed esposti al netto del fondo svalutazione, ad anticipi pagati verso fornitori e crediti relativi alla normativa sui biocarburanti.

5.2 Attività non correnti

5.2.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce Immobili, impianti e macchinari e la relativa movimentazione risultano così dettagliabili:

Costo Storico	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Riclassifica	30/06/2024
Terreni e fabbricati	191.550	287	0	0	0	191.837
Impianti e macchinari	4.153.420	22.483	(8)	0	12.974	4.188.869
Attrezzature ind.li e comm.li	40.817	6	0	0	307	41.130
Altri beni	741.791	35	(12)	0	3.121	744.935
Immobilizzazioni materiali in corso	142.713	57.040	32	0	(17.112)	182.673
Totale	5.270.291	79.851	12	0	(710)	5.349.444

Fondi Ammortamento	31/12/2023	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Riclassifica	30/06/2024
Fondo Terreni e fabbricati	112.295	1.775	0	0	3	114.073
Fondo Impianti e macchinari	3.382.335	75.729	0	0	(52)	3.458.012
Fondo Attrezzature ind.li e comm.li	36.176	739	0	0	1	36.916
Altri beni	566.826	13.330	(12)	0	16	580.160
Totale	4.097.632	91.573	(12)	0	(32)	4.189.161

Valore Netto	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Riclassifica	30/06/2024
Terreni e fabbricati	79.255	287	0	(1.775)	0	(3)	77.764
Impianti e macchinari	771.085	22.483	(8)	(75.729)	0	13.026	730.857
Attrezzature ind.li e comm.li	4.641	6	0	(739)	0	306	4.214
Altri beni	174.965	35	0	(13.330)	0	3.105	164.775
Immobilizzazioni materiali in corso	142.713	57.040	32	0	0	(17.112)	182.673
Totale	1.172.659	79.851	24	(91.573)	0	(678)	1.160.283

La voce "terreni e fabbricati" comprende principalmente fabbricati industriali, uffici e magazzini per un valore netto di 24.561 migliaia di euro, fabbricati civili ad uso uffici di Milano e Roma di proprietà della Capogruppo per un valore netto di 1.812 migliaia di euro e

terreni in massima parte relativi ai siti di Sarroch e di Arcola rispettivamente di proprietà della controllata Sarlux S.r.l. e della controllata Deposito di Arcola S.r.l. per un valore di 51.390 migliaia di euro.

La voce “impianti e macchinari” è principalmente riferibile agli impianti di raffinazione e di generazione di energia elettrica dalla centrale a ciclo combinato situati in Sarroch.

La voce “attrezzature industriali e commerciali” comprende attrezzature relative al laboratorio chimico e alla sala controllo collegate all’attività di raffinazione e vari beni in dotazione necessari al processo produttivo.

La voce “altri beni” comprende principalmente i serbatoi e gli oleodotti per la movimentazione dei prodotti e dei grezzi delle società del gruppo (Sarlux S.r.l., Saras Energia S.A. e Deposito di Arcola S.r.l.).

La voce “immobilizzazioni in corso ed acconti” accoglie costi sostenuti principalmente per investimenti relativi al parco serbatoi e agli interventi necessari all’adeguamento e all’aggiornamento delle strutture esistenti, in particolare per ambiente, sicurezza e affidabilità. Inoltre la voce accoglie gli investimenti relativi al progetto “Helianto”.

Gli incrementi del periodo ammontano a 79.851 migliaia di euro e sono relativi principalmente agli interventi tecnologici sugli impianti di raffinazione e alla realizzazione, da parte della controllata Sardeolica, dell’impianto fotovoltaico da 79MW (Helianto).

I principali coefficienti annui di ammortamento, invariati rispetto all’esercizio 2023, sono evidenziati di seguito:

	per impianto I.G.C.C.	per altre immobilizzazioni (base annua)
Fabbricati Industriali (Terreni e Fabbricati)	fino al 2031	5,50%
Impianti Generici (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	8,38%
Impianti Altamente Corrosivi (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	11,73%
Oleodotti e Serbatoi (Impianti e Macchinari)		8,38%
Centrale termoelettrica (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	
Parco eolico (Impianti e Macchinari)		10,00%
Dotazioni (Attrezzature Impianti e Macchinari)		25,00%
Macchine elettroniche d’ufficio (Altri Beni)		20,00%
Mobili e Macchine per ufficio (Altri Beni)		12,00%
Mezzi di trasporto (Altri beni)		25,00%

La concessione all’occupazione di aree demaniali su cui insistono alcuni impianti della raffineria di Sarroch (trattamento affluenti, dissalazione acqua marina, blow down, torce e pontile), rilasciata dall’autorità portuale di Cagliari, è valida sino al 31 dicembre 2027.

La società, sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 36 e dalle raccomandazioni delle principali autorità di regolamentazione, ha monitorato in modo costante la presenza di indicatori di mercato che potessero far emergere eventuali rischi sulla recuperabilità delle principali grandezze di bilancio. Stante i risultati consuntivati dal Gruppo nel primo semestre 2024, gli scenari più recenti del mercato petrolifero e dell’energia elettrica per il secondo semestre 2024 e per l’esercizio 2025 e l’andamento dei mercati finanziari, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, la società ha aggiornato l’analisi di sensitività sul test di impairment svolto al 31 dicembre 2023 con riferimento alla CGU Industrial&Marketing sulla base degli scenari più recenti del mercato petrolifero e dell’energia elettrica. Dall’analisi di sensitività svolta la società ha confermato le risultanze del test svolto al 31 dicembre 2023.

Inoltre, a seguito dell’Operazione descritta in Premessa relativa al contratto di compravendita tra la famiglia Moratti e il Gruppo Vitol, finalizzata in data 18 giugno 2024, si può desumere che ai fini dell’Impairment Test, il fair value dell’operazione rappresenta un’indicazione di valore che supporta ulteriormente il complesso dei valori iscritti delle CGU di Saras e che conferma un riconoscimento del valore complessivo di Saras rispetto ai valori contabili di Gruppo.

5.2.2 Attività immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Riclassifica	30/06/2024
Dritti di brevetto industriale ed opere ingegno	69.306	9	(55)	0	713	69.973
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.511	0	0	0	0	24.511
Goodwill e attività immater. a vita non definita	20.937	0	0	0	0	20.937
Altre immobilizzazioni immateriali	523.704	0	(336)	0	147	523.515
Immobilizzazioni immateriali in corso	734	0	0	0	0	734
Totale	639.192	9	(391)	0	860	639.670

Fondi Ammortamento	31/12/2023	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Riclassifica	30/06/2024
Dritti di brevetto industriale ed opere ingegno	62.106	2.606	(55)	0	4	64.661
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14.564	30	0	0	407	15.001
Altre immobilizzazioni immateriali	523.600	427	(336)	0	(261)	523.430
Totale	600.270	3.063	(391)	0	150	603.092

Valore Netto	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Riclassifica	30/06/2024
Dritti di brevetto industriale ed opere ingegno	7.200	9	0	(2.606)	0	709	5.312
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.947	0	0	(30)	0	(407)	9.510
Goodwill e attività immater. a vita non definita	20.937	0	0	0	0	0	20.937
Altre immobilizzazioni immateriali	104	0	0	(427)	0	408	85
Immobilizzazioni immateriali in corso	734	0	0	0	0	0	734
Totale	38.922	9	0	(3.063)	0	710	36.578

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 3.063 migliaia di euro e sono determinati secondo le aliquote su base annua di seguito riportate.

Dritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3% - 33%
Altre immobilizzazioni immateriali	6% - 33%

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione. Il contenuto delle voci principali è riportato di seguito.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il saldo della voce si riferisce essenzialmente ai diritti di superficie acquisiti dalla controllata Sardeolica sui terreni su quali insiste il parco eolico di Ulassai, il cui ammortamento terminerà nel 2035.

Goodwill e altre attività immateriali a vita utile indefinita

La voce si riferisce principalmente all'avviamento iscritto in capo alla controllata Sardeolica S.r.l. (20.937 migliaia di euro) pagato per l'acquisto della controllata Parco Eolico di Ulassai S.r.l. (successivamente fusa per incorporazione in Sardeolica); tale avviamento è giustificato dalla proiezione dei flussi finanziari attesi dalla controllata Sardeolica S.r.l. su un orizzonte temporale esteso sino al termine delle concessioni ottenute dalla stessa. La recuperabilità del valore dell'avviamento è stata soggetta ad impairment test al 31 dicembre 2023 senza rilevare criticità, nel corso del primo semestre 2024 non sono emersi indicatori interni o esterni che facessero presumere l'insorgere di una perdita durevole di valore (patrimonializzazione e risultati consuntivati dalla controllata al 30 giugno 2024).

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

La voce accoglie investimenti in corso per l'acquisizione di licenze relative a software.

5.2.3 Diritto di utilizzo di attività in leasing

Il Gruppo Saras ha acquisito diritti di utilizzo di attività di terzi essenzialmente volti all'utilizzo di:

- aree funzionali ed indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività caratteristiche (aree demaniali attigue ai siti di Sarroch e Arcola, aree sulle quali insiste il parco eolico di Ulassai, ecc..), delle quali non ha potuto o non ha ritenuto opportuno acquisire la proprietà;
- immobili adibiti ad uso uffici direzionali;
- beni strumentali e impianti costruiti ed eserciti da partner industriali, per i quali il Gruppo non possedeva il know-how tecnologico adeguato che ne consentisse la realizzazione e la conduzione.

La movimentazione dei diritti di utilizzo delle attività in leasing è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2024
Terreni e fabbricati in locazione	50.176	726	(56)	0	0	50.846
Impianti e macchinari in locazione	11.887	0	0	0	0	11.887
Altri beni in locazione	22.972	0	0	0	0	22.972
Totale	85.035	726	(56)	0	0	85.705

Fondi Ammortamento	31/12/2023	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2024
Fondo Terreni e fabbricati in locazione	26.079	3.010	(56)	0	0	29.033
Fondo Impianti e macchinari in locazione	7.527	727	0	0	0	8.254
Altri beni	12.949	920	0	0	0	13.869
Totale	46.555	4.657	(56)	0	0	51.156

Valore Netto	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2024
Terreni e fabbricati in locazione	24.097	726	0	(3.010)	0	0	21.813
Impianti e macchinari in locazione	4.360	0	0	(727)	0	0	3.633
Altri beni in locazione	10.023	0	0	(920)	0	0	9.103
Totale	38.480	726	0	(4.657)	0	0	34.549

Il saldo al 30 giugno 2024, pari 34.549 migliaia di euro, è relativo all'applicazione del principio IFRS 16 – Leases. L'iscrizione si riferisce essenzialmente alle seguenti fattispecie contrattuali:

- 1) Concessioni, diritti di superficie e simili: si tratta principalmente delle concessioni delle aree su cui insistono parte del sito produttivo di Sarroch, i depositi petroliferi di Arcola e Cartagena, nonché quella su cui è stato costruito ed è in attività il parco eolico di Ulassai.
- 2) Impianti: si tratta principalmente dei contratti stipulati dalla controllata Sarlux con fornitori per la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti all'interno del sito produttivo di Sarroch;
- 3) Flotte auto aziendali: trattasi di contratti di noleggio a lungo termine di auto aziendali in uso sia all'interno del sito industriale di Sarroch che ai dipendenti delle varie sedi direzionali e commerciali;
- 4) Locazioni di immobili per sedi direzionali e commerciali.

Il decremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, pari a 3.931 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente alla quota di ammortamento registrata nel periodo.

5.2.4 Altre partecipazioni

Il dettaglio delle altre partecipazioni è il seguente:

Altre partecipazioni	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Consorzio La Spezia Utilities	7	7	0
Sarda Factoring	495	495	0
Sardhy Green Hydrogen	243	243	0
Totale	745	745	0

Non vi sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

5.2.5 Attività per imposte anticipate

La voce al 30 giugno 2024 ammonta a 70.439 migliaia di euro. Relativamente all'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 49.627 migliaia di euro, si rinvia al paragrafo 6.4.

5.2.6 Altre attività finanziarie

Il saldo al 30 giugno 2024 è pari a 3.196 migliaia di euro (3.812 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ed è rappresentato da crediti verso terzi a medio/lungo termine.

5.2.7 Altre attività

La voce "Altre attività" include il credito verso l'Erario di 38.654 migliaia di euro iscritto a seguito della conclusione, avvenuta in data 23 marzo 2023, dell'accertamento con adesione con l'Agenzia delle Entrate di Cagliari.

Per la particolare natura del procedimento tributario, tale adesione prevede, in caso di sentenza di proscioglimento in sede penale, il diritto alla restituzione di quanto versato e pertanto, in attesa della conclusione del procedimento, il Gruppo ha contabilizzato nella voce "altre attività" non correnti il credito per l'intero importo (in termini di imposta, sanzioni e interessi). Il relativo debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, suddiviso tra quota a breve termine e quota a lungo termine, è stato contabilizzato rispettivamente nei "debiti tributari" e nelle "altre passività non correnti". Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 7.1.

5.3 Passività correnti

5.3.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve sono così costituite:

Passività finanziarie a breve termine	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Finanziamenti bancari correnti	341.696	88.435	253.261
Banche c/c	30.275	2.834	27.441
Strumenti finanziari derivati	22.049	13.004	9.045
Altre passività finanziarie a breve	57.651	44.720	12.931
Totale	451.671	148.993	302.678

La voce "Finanziamenti bancari correnti" accoglie le quote a breve termine dei finanziamenti bancari accesi dal Gruppo. Tali finanziamenti sono valutati col criterio del costo ammortizzato.

In particolare:

- nel corso del mese di dicembre 2020 - SARAS ha firmato un contratto di finanziamento di euro 350 milioni, assistito per il 70% dell'importo dalle garanzie rilasciate da SACE nell'ambito del programma Garanzia Italia e destinato a rafforzare la struttura patrimoniale della Società. La scadenza del finanziamento in oggetto è prevista per settembre 2024.
- nel corso del mese di maggio 2022 Saras ha sottoscritto un nuovo finanziamento da 312,5 milioni di euro, assistito per il 70% dell'importo da garanzia rilasciata da SACE grazie a quanto previsto dal «DL Sostegni bis», con lo scopo di rimodulare il debt maturity profile del Gruppo.
L'erogazione è avvenuta in un'unica soluzione ed il piano di rimborso prevede un periodo di preammortamento di 36 mesi e un rimborso in 12 rate trimestrali costanti a partire dal 30 giugno 2025 e fino al 31 marzo 2028, data di scadenza del finanziamento.

Al 30 giugno 2024 le quote a lungo dei suddetti finanziamenti sono state riclassificate tra le passività finanziarie a breve termine. Infatti, il trasferimento della proprietà del 35,019% delle azioni di Saras SpA dalle società Massimo Moratti S.p.A. di Massimo Moratti, Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A. alla società Varas SpA, interamente controllata dal Gruppo Vitol, avvenuto in data 18 giugno 2024, ha determinato un evento di "change of control" ai sensi dei contratti di finanziamento in essere a seguito del quale le banche finanziatrici possono esercitare l'opzione di richiedere la restituzione anticipata dei finanziamenti erogati.

La Società ha provveduto nel corso dello scorso mese di maggio a richiedere alle banche finanziatrici il loro formale benestare a tale cambio di controllo e di conseguenza al mantenimento delle linee di credito concesse.

Alla data del 30 giugno i waiver non erano stati ancora ricevuti e pertanto la società ha provveduto ad effettuare la suddetta riclassifica.

Tuttavia, si evidenzia che in data 22 luglio, per quanto riguarda la linea RCF da 305M€, e in data 23 luglio 2024, per quanto riguarda i due finanziamenti assistiti da garanzia SACE, la Società ha ricevuto formale comunicazione che le banche finanziatrici hanno concesso all'unanimità il loro consenso alla richiesta avanzata. Tale consenso è condizionato ad una modifica contrattuale della definizione di "Shareholders" attualmente in fase di formalizzazione tra le parti.

Si sottolinea che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica risultano essere rispettati alla data del 30 giugno 2024.

Il dettaglio e le condizioni dei finanziamenti sono riportati nella successiva tabella (valori espressi in milioni di euro):

Valori espressi in milioni di Euro	Accensione / rinegoziazione del debito	Importo Originario	Tasso base	Scadenza contrattuale	Residuo al 31/12/2023	Residuo al 30/06/2024	Scadenze	
							1 anno	oltre a 1 fino a 5 anni
Saras SpA								
Finanziamento Sace	Dicembre 2020	350	0,95%	set-24	86,7	29,0		29,0
Finanziamento Sace	Maggio 2022	312,5	1,70%	mar-28	313,0	312,7		312,7
Energia Alternativa Srl								
	Gennaio 2017	16	2,5% + Euribor 6 mesi	giu-26	2,3	-		-
Totale debiti verso banche per finanziamenti					402,0	341,7		341,7

La voce “Banche c/c” accoglie il saldo delle linee di credito utilizzate e delle operazioni di “denaro caldo” cui il Gruppo fa ricorso nel normale svolgimento delle attività.

La voce “Strumenti finanziari derivati” accoglie sia il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere al 30 giugno 2024 che dai differenziali negativi realizzati e non ancora pagati.

La seguente tabella presenta le attività e le passività misurate al fair value al 30 giugno 2024, suddivise per tipologia di sottostante:

Strumenti finanziari derivati	30/06/2024	30/06/2024	31/12/2023	31/12/2023
	Attività	Passività	Attività	Passività
Interest rate sw aps	1.521	1.207	1.578	6.522
Fair value strumenti derivati su commodities	15.237	20.608	30.662	5.741
Fair value acquisti e vendite a termine su cambi	1.253	234	0	741
Fair value acquisti e vendite a termine su quote CO2	7.273	0	34.327	0
Totale	25.284	22.049	66.567	13.004

La voce “Altre passività finanziarie a breve” accoglie essenzialmente incassi relativi a crediti ceduti con operazioni di factoring pro-soluto senza notifica, ricevuti dai clienti e non ancora retrocessi ai factor.

Per ulteriori dettagli si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario.

5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti

La composizione della voce in esame è la seguente:

Debiti commerciali e altri debiti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Clienti c/anticipi	39.342	26.261	13.081
Debiti vs fornitori correnti	1.316.454	1.391.445	(74.991)
Totale	1.355.796	1.417.706	(61.910)

La voce “Clienti c/anticipi” accoglie acconti ricevuti da clienti su forniture di prodotti petroliferi.

Il saldo dei “Debiti verso fornitori” accoglie essenzialmente i debiti per forniture di grezzi. Il decremento rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente dovuto a minori quantità acquistate nel corso dell’ultimo mese.

5.3.3 Passività per imposte correnti

La composizione della voce è la seguente:

Passività per imposte correnti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti per IVA	36.481	40.652	(4.171)
Debiti IRES (e imposte su reddito imprese estere)	26.509	9.104	17.405
Debiti IRAP	0	2.966	(2.966)
Altri debiti tributari	132.046	65.494	66.552
Totale	195.036	118.216	76.820

La voce “debiti Ires” comprende il debito per le imposte correnti al netto degli acconti versati e il debito residuo di cui al “ravvedimento speciale” descritto al punto 6.4.

La voce “Altri debiti tributari” comprende i debiti per accise su prodotti immessi al consumo dalla controllante Saras S.p.A. (115.197 migliaia di euro) e dalla controllata Saras Energia SAU (1.470 migliaia di euro) e la quota a breve del debito nei confronti dell’Agenzia delle Entrate in merito all’accordo di adesione già descritta al paragrafo 5.2.7 pari a 9.555 migliaia di euro.

5.3.4 Altre passività

Il dettaglio delle altre passività è riportato nella seguente tabella:

Altre passività correnti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti istituti previdenziali e sicurezza sociale	9.381	15.690	(6.309)
Debiti verso il personale	31.714	40.059	(8.345)
Debiti verso altri	24.589	21.360	3.229
Ratei passivi	1.009	521	488
Risconti passivi	2.957	3.494	(537)
Totale	69.650	81.124	(11.474)

La voce "Debiti verso il personale" comprende le retribuzioni del mese di giugno non ancora liquidate, la quota maturata delle mensilità aggiuntive, i premi legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

5.4 Passività non correnti

5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine

La voce è così composta:

Passività finanziarie a lungo termine	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Finanziamenti bancari non correnti	0	313.609	(313.609)
Altre passività finanziarie a lungo termine	27.812	31.636	(3.824)
Totale	27.812	345.245	(317.433)

Al 30 giugno 2024 le quote a lungo dei finanziamenti sono state riclassificate tra le passività finanziarie a breve termine, per maggiori dettagli si rimanda al punto 5.3.1.

Nel corso del mese di giugno 2024 la società controllata Energia Alternativa ha rimborsato in via anticipata il finanziamento per l'intero importo di 2,3 milioni di euro.

La voce "Altre passività finanziarie a lungo termine" accoglie principalmente il debito finanziario relativo ai contratti rilevati in ossequio a quanto previsto dall' IFRS16.

5.4.2 Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Fondi per rischi e oneri	31/12/2023	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	30/06/2024
F.do smantellamento impianti	29.955	0	0	0	29.955
F.do costi di bonifica	11.290	0	0	0	11.290
F.do oneri per quote CO2	231.211	119.010	(104.828)	0	245.393
Altri fondi rischi e oneri	4.066	332	(1.511)	0	2.887
Totale	276.522	119.342	(106.338)	0	289.526

Il fondo smantellamento impianti è iscritto a fronte dei costi futuri di smantellamento degli impianti e macchinari, considerati laddove sussista un'obbligazione legale ed implicita in tal senso.

Il fondo costi di Bonifica si riferisce ad attività di bonifica dei suoli del sito industriale che la controllante Sarlux dovrà sostenere negli esercizi successivi.

Il Fondo oneri per quote di CO2, iscritto per 245.393 migliaia di euro, si origina dall'esistenza di limiti quantitativi alle emissioni di CO2 degli impianti definiti dal Decreto Legislativo n° 216 del 4 aprile 2006. Il superamento di tali limiti comporta l'obbligo di acquistare, nell'apposito mercato, quote che rappresentano i quantitativi di CO2 eccedenti. L'accantonamento si riferisce alla valorizzazione delle quote necessarie all'assolvimento dell'obbligo per il periodo in corso, non ancora acquistate al 30 giugno 2024; tale accantonamento è stato parzialmente compensato dall'effetto positivo derivante dall'adeguamento delle quote di competenza dell'esercizio 2023, non ancora acquistate, agli attuali prezzi di mercato.

La voce "Altri fondi rischi e oneri" si riferisce principalmente a fondi iscritti a fronte di passività probabili di natura legale e fiscale.

5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti

La movimentazione del fondo "Trattamento di fine rapporto" è la seguente:

Fondi per benefici ai dipendenti	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Trattamento di fine rapporto	6.829	5.967	862
Totale	6.829	5.967	862

Il trattamento di fine rapporto è disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e rappresenta la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Il debito maturato sino al 31 dicembre 2006 è stato determinato sulla base di tecniche attuariali in linea con quanto previsto dallo IAS19. Gli impatti della rilevazione attuariale sono rilevati nel Conto Economico Complessivo a cui si rimanda.

5.4.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 3.730 migliaia di euro e sono relative alle controllate estere.

5.4.5 Altre passività

Le altre passività ammontano a 17.854 migliaia di euro e comprendono quasi interamente la quota a lungo termine del debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate in merito all'accordo di adesione già descritta al paragrafo 5.2.7. e 7.1.

5.5 Patrimonio netto

La composizione del patrimonio netto è così rappresentabile:

Patrimonio netto totale	30/06/2024	31/12/2023	Variazione
Capitale sociale	54.630	54.630	0
Riserva legale	10.926	10.926	0
Altre riserve	1.136.830	965.056	171.774
Utili (perdite) netto esercizio	108.741	313.937	(205.196)
Totale	1.311.127	1.344.549	(33.422)

Capitale sociale

Al 30 giugno 2024 il capitale sociale di 54.630 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, era rappresentato da n. 951.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, è pari ad un quinto del capitale sociale.

Altre riserve

La voce ammonta complessivamente a 1.136.830 migliaia di euro, con un incremento netto di 171.774 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Detto incremento netto origina da:

- destinazione del risultato dell'esercizio precedente (utile di 313.937 migliaia di euro);
- decremento dovuto alla destinazione di dividendi, deliberato dall'assemblea dei soci in data 29 aprile 2024, per un ammontare pari a 142.650 migliaia di euro
- effetto positivo per la traduzione dei bilanci in valuta delle controllate estere per 487 migliaia di euro;

Ai sensi dello IAS 1, par. 1 e 97, si precisa che non sono state effettuate movimentazioni di patrimonio netto con possessori di capitale proprio.

Risultato netto

L'utile del periodo ammonta a 108.741 migliaia di euro.

6. Note al conto economico

6.1 Ricavi

6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica

I "Ricavi della gestione caratteristica" si analizzano come segue:

Ricavi della gestione caratteristica	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.385.152	4.983.325	401.827
Cessione energia elettrica	446.655	402.421	44.234
Altri compensi	3.254	2.235	1.019
Totale	5.835.061	5.387.981	447.080

L'incremento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" è da imputare essenzialmente ad un aumento dei volumi delle vendite di prodotti petroliferi registrato nel corso del primo semestre 2024 rispetto al primo semestre 2023. Per un'analisi più approfondita si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

I ricavi per cessione di energia elettrica comprendono principalmente quelli relativi all'impianto di gassificazione (408.662 migliaia di euro), quelli relative alla cessione di energia in ambito di Reti interne di Utenza – RIU (22.619 migliaia di euro) e quelli relativi agli impianti eolici delle controllate Sardeolica, Energia Verde ed Energia Alternativa (14.962 migliaia di euro). Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Si evidenzia che i ricavi della controllata Sardeolica al 30 giugno 2023 includevano quanto stabilito dal Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4, cosiddetto "Sostegni TER", e la legge di bilancio 2023, che istituivano, tra l'altro, un meccanismo di "compensazione" per le fonti rinnovabili non incentivate tale per cui i produttori dovevano restituire la differenza tra i prezzi che si verificavano sul mercato ed "un'equa remunerazione", riferita alla media storica dei prezzi zonal di mercato dall'entrata in esercizio dell'impianto fino al 31 dicembre 2020.

6.1.2 Altri proventi

Il dettaglio della voce "Altri proventi" è di seguito esposto:

Altri ricavi operativi	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Compensi per stoccaggio scorte d'obbligo	9.066	4.380	4.686
Cessione materiali diversi	87	124	(37)
Contributi	1.707	1.385	322
Noleggio navi cisterne	5.127	2.374	2.753
Recupero per sinistri e risarcimenti	256	301	(45)
Altri ricavi	56.381	20.383	35.998
Totale	72.624	28.947	43.677

La voce Altri ricavi comprende principalmente l'importo, pari a 44.143 migliaia di euro, riconosciuto alla controllata Sarlux a seguito della rideterminazione della componente Costo Evitato di Combustibile (CEC) per il periodo 2010-2012 di cui al provvedimento CIP6-92, in ottemperanza della sentenza numero 10089/22 del Consiglio di Stato. L'intero importo è stato incassato nel mese di aprile.

6.2 Costi

Di seguito si analizzano i principali costi

6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo

Acquisti per materie prime, sussid. e di consumo	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Acquisto di materie prime	3.888.806	3.239.604	649.202
Acquisto semilavorati	118.306	42.078	76.228
Acquisto materie sussidiarie e di consumo	44.608	67.699	(23.091)
Incrementi imm.ni materiali	(7.170)	(17.917)	10.747
Acquisto prodotti finiti	990.004	1.144.954	(154.950)
Variazione rimanenze	(107.833)	66.523	(174.356)
Totale	4.926.721	4.542.941	383.780

La voce è principalmente composta dai costi di acquisto di materie prime e prodotti finiti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato: da tale confronto è emersa la necessità di iscrivere le rimanenze ad un minor valore per 10 milioni di euro.

6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi

Prestazione di servizi e costi diversi	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Costi per servizi	476.188	463.977	12.211
Capitalizzazioni	(33.236)	(58.580)	25.344
Derivati su grezzi prodotti petroliferi e CO2	43.505	(58.551)	102.056
Costi per godimento beni terzi	4.695	4.436	259
Accantonamenti per rischi	119.342	142.787	(23.445)
Svalutazioni crediti commerciali	1.314	63	1.251
Oneri diversi di gestione	11.734	17.967	(6.233)
Totale	623.542	512.099	111.443

I costi per servizi comprendono principalmente manutenzione, noli, trasporti, energia elettrica ed altre utenze, nonché costi per commissioni bancarie. L'incremento della voce è prevalentemente dovuto ai costi energetici a seguito del mancato beneficio del credito d'imposta riconosciuto alle imprese "energivore" fino al 30 giugno dell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce "Capitalizzazioni" si riferisce principalmente ai costi di manutenzione di turn-around capitalizzati nel periodo.

La voce "Accantonamenti per rischi" include principalmente l'accantonamento per gli oneri relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 5.4.2. fondi per rischi e oneri.

La voce "Oneri diversi di gestione" è composta principalmente da imposte indirette (Imposta Municipale sugli Immobili, tassa emissioni atmosferiche) e da contributi associativi.

6.2.3 Costo del lavoro

Il "Costo del lavoro" si analizza come segue:

Costo del lavoro	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Salari e stipendi	62.956	56.611	6.344
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(4.789)	(2.104)	(2.685)
Oneri sociali	16.002	15.949	53
Trattamento di fine rapporto	4.338	4.317	21
Altri costi e incentivi di lungo termine	2.738	4.115	(1.376)
Emolumenti al Consiglio d'Amministrazione	951	1.033	(82)
Totale	82.196	79.921	2.275

6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti" si analizzano come segue:

Ammortamenti e svalutazioni	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	3.063	3.153	(90)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	91.573	86.692	4.881
Totale	94.636	89.845	4.791

Ammortamenti in locazione	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni materiali in locazione	4.657	4.542	115
Totale	4.657	4.542	115

La voce "Ammortamento dei beni in locazione" accoglie l'ammortamento del periodo calcolato secondo quanto previsto dall' IFRS 16.

6.3 Proventi e oneri finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è così dettagliato:

Proventi finanziari	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Interessi attivi bancari	1.264	1.481	(217)
Differenziali non realizzati su strumenti derivati	389	0	389
Differenziali realizzati su strumenti derivati	2.395	2.654	(259)
Utili su cambi	38.521	108.211	(69.690)
Totale	42.569	112.346	(69.777)

Oneri finanziari	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Differenziali non realizzati su strumenti derivati	(1.207)	(2.652)	1.445
Differenziali realizzati su strumenti derivati	(295)	(2.997)	2.702
Interessi passivi su finanziamenti e altri oneri finanziari	(27.710)	(18.331)	(9.379)
Interessi su diritti uso in locazione	(254)	(206)	(48)
Perdite su cambi	(55.021)	(102.744)	47.723
Totale	(84.487)	(126.930)	42.443

La seguente tabella riporta l'analisi per tipologia aggregata di proventi/oneri netti:

Proventi e Oneri finanziari	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Interessi netti	(26.700)	(17.056)	(9.644)
Risultato degli strumenti finanziari derivati, di cui:	1.282	(2.995)	4.277
Realizzati	2.100	(343)	2.443
Fair Value della posizioni aperte	(818)	(2.652)	1.834
Differenze cambio nette	(16.500)	5.467	(21.967)
Totale	(41.918)	(14.584)	(23.057)

L'incremento della voce interessi netti risente del forte rialzo dei tassi di interesse applicati alle attuali linee di credito. Si segnala che nella voce altri oneri finanziari sono inclusi gli interessi su factor.

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 30 giugno 2024 è interamente riferito alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi oltre che alle operazioni di tipo speculativo.

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente alle differenze cambi nette, oltre che ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati. A tal proposito, si precisa che gli strumenti finanziari derivati in questione si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'hedge accounting.

6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito possono così essere riepilogate:

Imposte sul reddito	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Imposte correnti	74.009	53.189	20.820
Imposte differite (anticipate) nette	(48.735)	(2.516)	(46.219)
Totale	25.274	50.673	(25.399)

Le imposte correnti sono costituite dall'IRAP e dall'IRES calcolate sugli imponibili delle società consolidate.

Le imposte correnti e le imposte anticipate al 30 giugno 2024 accolgono l'effetto del riallineamento delle riprese a tassazione prevalentemente sul fondo CO2 riferito ad anni precedenti. Tale riallineamento è stato oggetto di un "ravvedimento speciale" presentato nel mese di maggio 2024 ad ha comportato un impatto positivo di 2,5 milioni di euro ed un esborso di ca. 43 milioni di euro, comprensivo di sanzioni e interessi, da pagare in 4 rate entro la fine del 2024.

Al 30 giugno 2024 sono state pagate due rate per un importo totale pari a 21.394 migliaia di euro.

7. Altre informazioni

Per le informazioni relative agli eventi successivi intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

Le società del Gruppo sono coinvolte in contenziosi legali instaurati a vario titolo da differenti attori, alcuni dei quali presentano difficoltà nella previsione dei relativi esiti. Pur in presenza di decisioni non univoche da parte della giustizia ordinaria ed amministrativa in relazione alle violazioni asserite, si è ritenuto che le eventuali passività si possano configurare come generalmente remote o possibili; laddove invece la passività è stata ritenuta probabile si è proceduto ad effettuare apposito accantonamento a fondo rischi.

- 1) La società Saras S.p.A. risultava sottoposta ad indagini nell'ambito del procedimento penale n. 9603/2021 R.G.N.R. mod. 21 D.D.A.T., pendente presso la Procura Distrettuale di Cagliari - Direzione Distrettuale Antimafia e Terrorismo. Nei confronti di Saras l'accusa – ex art. 25-octies D. lgs. 231/2001 – concerneva l'illecito amministrativo dipendente dal reato di "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" (ex art. 648 ter c.p.) contestato a taluni suoi manager. In data 28 marzo 2022 è stato notificato alla Società e ai dirigenti coinvolti nelle indagini relative all'acquisto di grezzo di origine curda, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare davanti al GUP di Cagliari per il giorno 16 giugno 2022 Saras S.p.A. – sin da quando ha avuto conoscenza dell'esistenza del procedimento penale – ha emesso sette comunicati stampa, con cui ha reso nota al mercato la propria posizione, respingendo ogni accusa (cfr: comunicati stampa in data 8.10.2020, 9.10.2020, 24.1.2021, 26.2.2022, 28.3.2022, 28.11.2022, 27.01.2023 reperibili sul sito web della Società).

Il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Cagliari in data 13 dicembre 2022, ha depositato la sentenza n. 1162/22, dichiarando il "non luogo a procedere" nei confronti di tutti i manager di Saras nonché nei confronti della stessa società "perché il fatto non sussiste".

La sentenza del giudice penale è stata appellata dalla Procura il 13 gennaio 2023, e l'udienza davanti alla Corte di appello si è tenuta il 5 marzo 2024. Il Pubblico Ministero ha brevemente esposto la sua requisitoria. La Corte ha rinviato, per la discussione delle difese, all'udienza del 21 maggio 2024. In data 11 giugno 2024, la Corte d'Appello di Cagliari ha confermato la sentenza del Giudice dell'Udienza Preliminare n. 1162/22, dichiarando il "non luogo a procedere" nei confronti di tutti i manager di Saras nonché nei confronti della stessa società "perché il fatto non sussiste". In data 9 luglio 2024 la Procura di Cagliari ha presentato ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Cagliari del 11 giugno 2024.

La sentenza non è stata appellata per quanto attiene all'assoluzione della Società dall'illecito previsto dalla 231/2001.

L'8 agosto 2022, facendo seguito alla suindicata richiesta di rinvio a giudizio, la Guardia di Finanza ha notificato a Saras S.p.A. un Processo Verbale di Costatazione con cui ha contestato l'indeducibilità del costo di acquisto e del costo di raffinazione del greggio di origine Curda per le annualità 2015, 2016 e 2017.

Inoltre, in tale contesto, il 9 dicembre 2022 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Sardegna ha emesso due inviti al contraddittorio (per Ires e Irap) contestando l'indeducibilità dei presunti costi da reato di competenza del 2016.

La contestazione fiscale si basa sulla c.d. ineducibilità dei costi da reato (art. 14, comma 4 bis l. 537/1993). La norma prevede la ripresa a tassazione del costo dei beni e servizi direttamente utilizzati per il compimento della fattispecie di reato oggetto di contestazione, con la previsione di un diritto al rimborso delle eventuali imposte versate in caso di pronuncia – nel procedimento penale - di una sentenza definitiva di assoluzione o di non luogo a procedere per cause diverse dalla prescrizione. Il suindicato diritto al rimborso spetta non solo in relazione ai versamenti provvisori, ma anche a quelli effettuati a seguito della adozione di uno degli strumenti deflattivi previsti dalla legislazione fiscale (acquiescenza, adesione, conciliazione etc.).

Nel corso del contraddittorio, la Società e l'Agenzia delle Entrate hanno convenuto ad un accertamento con adesione limitatamente al costo di raffinazione del greggio di origine Curda per l'annualità 2016 e le parti hanno altresì convenuto che i medesimi criteri di adesione sarebbero stati applicati in caso di emissione di atti impositivi relativi al 2015.

La Società ha deciso di concludere un'adesione nei termini sopra indicati per la particolare natura del procedimento tributario in questione, che prevede, in base alla disposizione rilevante, come interpretata in modo espresso dalla stessa Agenzia delle Entrate, il diritto alla restituzione di quanto versato in caso di sentenza di proscioglimento in sede penale.

Per effetto dell'adesione, peraltro, la Società riduce in misura significativa la contestazione complessiva, evitando altresì il rischio di una riscossione provvisoria in pendenza di giudizio. La Società ha concluso in data 23 marzo 2023 l'accertamento con adesione che ammonta per il 2016 a ca. 35 milioni di euro (in termini di imposta, sanzioni e interessi). Nel mese di luglio 2024, secondo i medesimi criteri precedentemente convenuti, ha concluso l'accertamento con adesione per il 2015 che ammonta a ca. 41 milioni di euro (in termini di imposta, sanzioni e interessi).

Inoltre, optando per una rateizzazione in 4 anni degli importi risultanti dall'adesione ed essendo una misura provvisoria, la Società può meglio pianificare l'uscita di cassa limitata (con rata trimestrale massima da 4,7 milioni circa, prudenzialmente comprensiva degli importi dovuti per il 2015 e il 2016, oltre interessi legali) in attesa della conclusione del procedimento e di ottenere il rimborso di quanto già versato.

La Società al 30 giugno 2024 ha versato n. 5 rate per complessivi ca. 11 milioni di euro sull'accertamento dell'annualità 2016 e, alla luce del ricorso in cassazione presentato in data 9 luglio dalla Procura di Cagliari, in data 25 luglio 2024 dinanzi alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate ha sottoscritto l'istanza di adesione relativamente all'annualità 2015, confermando l'importo di ca. 41 milioni di euro in 16 rate trimestrali.

Sulla base di un'attenta valutazione della sentenza resa nel procedimento penale, si considera probabile che quest'ultimo si concluda con il proscioglimento definitivo dei manager indagati.

Di conseguenza, si ritiene che la circostanza che il rischio fiscale fin qui descritto – in misura pari ad euro 75 milioni circa – possa tramutarsi in un esborso definitivo sia da considerarsi remoto, sulla base del parere di esperti indipendenti in materia fiscale tributaria e penale.

- 2) Nel corso del 2023 la Società Saras (insieme alle consolidate Sarlux, Sardeolica ed Energia Alternativa) ha presentato diverse istanze di rimborso relative a:
- il Contributo straordinario extraprofitto di cui all'art. 37 del d.l. 21/2022 e, in subordine, Ires riconducibile alla ineducibilità del Contributo straordinario;
 - il Contributo solidaristico di cui ex art. 1, commi da 115 a 119 legge n. 197/2022 e, in subordine, Ires riconducibile alla ineducibilità del Contributo solidaristico;
 - Ires versata con riferimento al periodo d'imposta 2018 alla luce della parziale ineducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali.

Per quanto attiene alle istanze relative ai Contributi straordinario e solidaristico, la Società ha lamentato, sotto vari profili, una incompatibilità delle norme istitutive dei contributi con diverse disposizioni costituzionali ritenute rilevanti (artt. 3, 23, 53, 41, 42 e 117 della costituzione) nonché, sotto vari profili, con il Regolamento 2022/1854/UE che, come noto, ha previsto un contributo solidaristico di matrice europea che i diversi Stati avrebbero potuto adottare laddove non avessero già previsto "misure equivalenti".

In mero subordine alla dichiarazione d'incostituzionalità dei Contributi, la Società ha chiesto che ne sia riconosciuta la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi, lamentando, anche in questo caso, l'irragionevolezza di una disposizione (quella che stabilisce l'indeducibilità) che si pone in violazione degli artt. 3 e 53 della costituzione in rapporto alla scelta del legislatore di tassare il

reddito d'impresa al netto dei costi necessari ed inerenti alla sua produzione (ivi incluse le eventuali imposte per le quali non sia possibile una rivalsa).

Sulla stessa argomentazione da ultimo indicata si basa anche l'istanza relativa al rimborso dell'Ires calcolata sulla quota di IMU considerata indeducibile (80%) dal reddito d'impresa nel periodo d'imposta 2018.

Per completezza si ricorda che il Contributo straordinario extraprofitto assolto da Saras ammonta ad euro 76,9 milioni, quello di Sarlux a euro 9,4 milioni e quello di Sardeolica a euro 9,8 milioni di euro. L'istanza di rimborso è stata notificata all'Ufficio competente il 7 novembre 2023 e il 19 dicembre 2023 la DRE ha notificato distinti atti di diniego espressi, avversi ai quali sono stati proposti ricorsi.

Per quanto attiene al Contributo solidaristico, Saras ha versato euro 162,2 milioni, Sardeolica euro 6,9 milioni ed Energia Alternativa euro 738 mila. La relativa istanza di rimborso è stata presentata l'11 dicembre 2023 ed il 17 gennaio la DRE ha notificato i relativi atti di diniego espresso, avverso i quali sono stati proposti ricorsi.

Infine, l'Ires versata da Saras a causa dell'ineducibilità dell'IMU relativa agli immobili strumentali di Sarlux (consolidata) ed oggi chiesta a rimborso è pari, per il 2018, ad euro 1,2 milioni di euro, mentre quella per gli anni 2019, 2020 e 2021 complessivi euro 1,9 milioni circa. L'istanza relativa al 2018 è stata presentata dalla Società a giugno 2023. La DRE Sardegna ha notificato un atto di diniego espresso e Saras ha incardinato il relativo giudizio davanti alla Corte di Giustizia Tributaria di I Grado di Cagliari.

L'istanza per le annualità 2019, 2020 e 2021 è stata invece notificata alla Direzione Regionale delle Entrate lo scorso 7 febbraio 2024. È stata anch'essa oggetto di diniego e i relativi ricorsi sono stati notificati dalla Società lo scorso 28 giugno 2024.

Ciò premesso, in data 4 giugno 2024 la Corte Costituzionale ha dichiarato, con sentenza n. 111/2024, l'illegittimità costituzionale parziale delle disposizioni riguardanti la base imponibile del Contributo straordinario extraprofitto. In particolare, la prima pronuncia della Corte, pur salvando la legittimità del contributo in sé e le modalità di determinazione della sua base imponibile, ha censurato la disposizione nella misura in cui non consente di escludere dal totale delle operazioni attive la componente di accise versate allo Stato e indicate nelle fatture attive.

A fronte di ciò, il Gruppo sta proseguendo il ricorso avverso il diniego di rimborso dell'Agenzia delle Entrate insistendo per un ricalcolo dello stesso sulla base delle indicazioni fornite dalla Corte Costituzionale, e valutando l'estensibilità dei principi da essa enunciati anche a parte del contributo versato da Sarlux e Sardeolica. La prossima udienza è prevista per il 27 settembre 2024.

Con riferimento alla deducibilità dell'IMU dall'IRES in relazione all'anno d'imposta 2018, la Corte di Giustizia Tributaria di Cagliari, su richiesta di Saras, con ordinanza del 29 maggio 2024, ha rimesso la questione alla Corte costituzionale.

- 3) In data 11 luglio 2023, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (l'Autorità) ha avviato il procedimento I/864 ("Procedimento") nei confronti delle società ENI S.p.A., Esso Italiana S.r.l., Saras S.p.A., Kuwait Petroleum Italia S.p.A., Tamoil Italia S.p.A., Repsol Italia S.p.A., Italiana Petroli S.p.A. e Iplom S.p.A. (congiuntamente, anche le "Parti"), volto all'accertamento della sussistenza di possibili violazioni dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE").

Nel provvedimento di avvio ("Provvedimento"), notificato alla Società in data 19 luglio 2023, l'Autorità ipotizza, a far data quantomeno dal 1° gennaio 2020, un possibile "coordinamento tra le Parti al fine di limitare il reciproco confronto concorrenziale e di fissare in modo coordinato un'importante componente del prezzo del carburante per autotrazione rappresentata dal costo della componente bio connessa agli obblighi di legge che, a oggi, prevedono una quantità minima pari al 10% del totale del carburante immesso in consumo".

Nello stesso Provvedimento, l'Autorità rileva che "considerato che l'oggetto della ipotizzata intesa è il costo della componente bio derivante dagli obblighi introdotti nell'ordinamento nazionale, le condotte delle parti potrebbero aver coinvolto l'intero mercato della distribuzione rete ed extra-rete dei carburanti per autotrazione sul mercato italiano."

Ad oggi, è stato concesso un accesso solo parziale agli atti del procedimento, e non è stata notificata alle Parti la comunicazione delle risultanze istruttorie ("CRI"), i.e. la comunicazione con cui l'Autorità formalizza gli addebiti nei confronti delle Parti all'esito della propria istruttoria.

In data 19 ottobre 2023 la Società ha presentato all'Autorità un set di impegni ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 287/90. Con decisione del 21 novembre 2023 l'Autorità ne ha disposto il rigetto, indicando un interesse a pervenire a una decisione in merito alla eventuale natura restrittiva della concorrenza delle condotte contestate.

In data 24 luglio 2024, Saras, come le altre società coinvolte nel procedimento, è stata chiamata in audizione c/o l'Autorità. Durante tale audizione la Società ha fornito i chiarimenti richiesti.

Il Procedimento seguirà, dunque, il suo corso ordinario che prevede l'invio della CRI qualora, all'esito della propria istruttoria, l'Autorità dovesse ritenere fondate le proprie accuse.

La società ribadisce la propria estraneità alle violazioni contestate da parte dell'Autorità e conferma di non aver ricevuto alcuna notifica sanzionatoria. La Società conferma pertanto che il rischio è remoto e allo stato attuale non è possibile prevedere l'esito del Procedimento, né fornire una ragionevole stima delle sanzioni che l'AGCM potrebbe applicare nel caso, qualora riscontrasse effettivamente una violazione dell'art. 101 TFUE.

Il Procedimento dovrà essere concluso, salvo proroghe, entro il 31 dicembre 2024.

- 4) Per quanto riguarda la controllata Sarlux S.r.l. si segnala che sussistono contenziosi in essere con il GSE circa il non riconoscimento della qualificazione dell'impianto IGCC come cogenerativo e il conseguente asserito obbligo di acquisto di "certificati verdi"; le società produttrici di energia elettrica non proveniente da fonte rinnovabile o cogenerativa (ai sensi del D.Lgs. 79/99 e della Delibera dell'Arera- n. 42/02) sono infatti soggette all'obbligo di acquisto dei certificati verdi per una certa percentuale dell'energia elettrica immessa in rete. Conseguentemente la società non ha proceduto all'iscrizione di alcun onere né di alcun ricavo con riferimento alla normativa in oggetto.
- 5) Per quanto riguarda inoltre la controllata Sarlux si segnala un procedimento penale a carico della società e di alcuni manager. Nel mese di aprile 2022, è stato avviato un provvedimento di indagine diretto alla Sarlux S.r.l. ed alcuni manager della società, da parte della Procura di Cagliari, nell'ambito di un'indagine per scarichi a blow down, con superamenti dei limiti dei gas inviati in torcia, come previsto dalla convenzione AIA, che avrebbero generato conseguenti fenomeni di fumate nere ed odorigeni, accertati in atti nel periodo compreso dal 2019 ad oggi. In particolare, l'indagine, fa riferimento al reato contestato 452-bis c.p. (Inquinamento Ambientale). In data 25 luglio 2024 a seguito dell'incontro con la Società è stata formulata un'ulteriore richiesta dati da parte del Corpo Forestale, notificata a Sarlux in data 1° agosto 2023 a cui la Società ha risposto con elaborati tecnici. Tale richiesta è stata evasa da Sarlux con la nuova nota di risposta trasmessa al Corpo Forestale in data 6 settembre 2023.
- 6) Nel mese di giugno 2022, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale ("C.F.V.A.") ha notificato ad alcuni manager di Sarlux S.r.l. il decreto di ispezione di luoghi e cose, emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Cagliari, per il reato di cui all'articolo 452 bis c.p. in ipotesi commesso in Sarroch fino al mese di dicembre 2019 a seguito di possibili emissioni e sversamenti di reflui. Al termine della perquisizione il C.F.V.A. ha disposto il sequestro penale di una zona di limitata estensione del parco serbatoi per la presenza di tracce di idrocarburi sul suolo e di una delle vasche di raccolta acque meteoriche per la presenza di prodotti oleosi. Le zone circostanti le aree sotto sequestro sono state interdette e l'accesso regolamentato al solo fine dei monitoraggi ambientali.
- 7) La società Sarlux possedeva i requisiti per essere ricompresa nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica (cosiddetti "elettrivori"), fino all'anno di competenza 2023. Il legislatore, con l'art. 3 del decreto-legge n. 131/2023, ha riformato la normativa nazionale riguardante le agevolazioni agli elettrivori, adeguandola alle disposizioni comunitarie in "materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022", a decorrere dal 1° gennaio 2024. In particolare, per essere considerate elettrivore, le aziende devono, tra l'altro, operare nei settori indicati nell'allegato 1 alla Comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01. L'ARERA aveva il compito di attuare il nuovo regime di agevolazioni. In tale contesto, ha previsto che, ai fini del controllo del requisito di appartenenza ai settori di cui al suddetto allegato 1, si utilizzi il Codice ATECO prevalente indicato nella dichiarazione IVA dell'impresa interessata. Saras, essendo un gruppo societario complesso e avendo aderito al regime IVA consolidato di gruppo, aveva proposto ad Arera utilizzo, in caso di gruppi societari complessi, del codice ATECO riportato nella dichiarazione IVA di Gruppo. Tale proposta è stata rigettata dall'Autorità. La società, quindi, sta predisponendo un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica che verrà depositato nel mese di agosto 2024.

7.2 Impegni

Al 30 giugno 2024 non risultano in essere impegni irrevocabili di acquisto di materiali o prestazione di servizi a carattere pluriennale.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la capogruppo Saras ha rilasciato fidejussioni, il cui valore al 30 giugno 2024 ammonta ad un totale di 154.054 migliaia di euro, principalmente a favore di società controllate e di enti quali Agenzie delle Dogane e Ministero della Difesa.

7.3 Rapporti con parti correlate

In data 18 giugno 2024, la società Varas S.p.A. ("Varas"), società veicolo controllata da Vitol B.V. tramite la Varas Holding S.p.A., ha acquistato il 35,019% delle azioni di Saras S.p.A. In tale data, infatti, è stata perfezionata l'acquisizione ai sensi del contratto di compravendita sottoscritto in data 11 febbraio 2024 ("Il contratto di Compravendita") da parte di Varas S.p.A dell'intera partecipazione detenuta da Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti, Angel Capital Management S.p.A. e Stella Holding S.p.A. (collettivamente la "Famiglia Moratti") nella Società stessa. Per un maggiore dettaglio delle informazioni si rimanda a quanto scritto nella Relazione sulla Gestione.

Nella seguente tabella sono riassunte tutte le transazioni poste in essere con il Gruppo Vitol.

Descrizione	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 30/06/2024		Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 30/06/2023	
Rapporti con parti correlate riferibili a società del gruppo Vitol				
Ricavi della gestione caratteristica	536.495	9,19%	255.193	4,74%
Acquisti per materie prime, sussid. e di consumo	104.373	2,12%	214.405	4,72%
Prestazione di servizi e costi diversi	1.321	0,21%	703	0,14%

Descrizione	Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 30/06/2024		Valore assoluto (Euro/000) e % su voce di bilancio 31/12/2023	
Rapporti con parti correlate riferibili a società del gruppo Vitol				
Crediti commerciali	2.377	0,46%	1.437	0,29%
Debiti commerciali e altri debiti	764	0,06%	154	0,01%

Le suddette operazioni riguardano essenzialmente lo scambio di beni e le prestazioni di servizi e sono regolate a condizioni di mercato.

7.4 Eventi successivi

Per le informazioni relative agli eventi successivi intervenuti dopo la data di chiusura del periodo si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.



Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Moratti, Presidente, e Fabio Peretti, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Saras S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio 2024 – 30 giugno 2024.

Si attesta, inoltre, che:

1. il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2024:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2. la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle operazioni rilevanti con parti correlate.

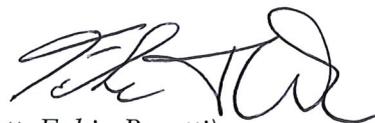
La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 2 e 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Milano, 31 luglio 2024

Presidente


(Dott. Massimo Moratti)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari


(Dott. Fabio Peretti)



Saras S.p.A.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno
2024

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
consolidato semestrale abbreviato

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Saras S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa ai prospetti contabili consolidati della Saras S.p.A. e controllate (Gruppo Saras) al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Saras al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 31 luglio 2024

EY S.p.A.



Marco Malaguti
(Revisore Legale)